



La presente copia fotostatica composta
 di N° 23 fogli è conforme al
 suo originale
 Roma, li 19/07/2016

4-1

Commissione
Verifica
VIA e VAS
MARE
 Segretario Generale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2129 del 15/07/2016

Progetto	<p>ID_VIP: 2412</p> <p>Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona</p> <p><i>Istruttoria VIA</i></p>
Proponente	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA 2013-0020917 del 16/09/2013, acquisita al protocollo CTVA-2013-3193 del 16/09/2013, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, Direzione Generale) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, Commissione VIA) la procedibilità relativa l'istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. della società TERNA Rete Italia Spa prot.n. TRISPA/P201200003537, relativamente alla realizzazione dell'opera 'Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona';

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29/06/2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la CTVA;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale è avvenuta sui quotidiani di cui trattasi sono stati pubblicati sui quotidiani 'Corriere della sera' e 'Gazzetta della Capitanata' il 18/06/2013;

CONSIDERATO altresì che, in data 7 novembre 2013 si è tenuta una riunione con la Società TERNA Rete Italia SpA e che a seguito della citata riunione, alla luce delle evidenti connessioni tra l'opera in progetto e ulteriori due opere in valutazione di impatto ambientale, ovvero i progetti relativi a 'Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. Troia, cabina primaria Troia - Stazione elettrica Troia EOS1' e 'Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Celle S. Vito' il gruppo istruttore ha ritenuto di dover richiedere al proponente con nota del Presidente prot. n. CTVA-2013-4070 del 15/11/2013 di produrre una relazione che, in conformità con quanto richiesto all'allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dettagliasse gli impatti cumulati dei citati progetti;

CONSIDERATO che, non essendo pervenuta risposta alla citata richiesta, con nota DVA-2014- 7210 del 17 marzo 2014, la DVA ha sollecitato il proponente a rispondere alla citata nota prot. n. CTVA-2013-4070 del 15/11/2013;

CONSIDERATO che con prot. DVA-2014-14643 del 16/05/2014, assunta al prot. CTVA-2014-1667 del 19/05/2014 la Direzione Generale ha inviato alla Commissione VIA la nota prot. TRISPA P20140005241 del 9/5/2014 con la quale la società proponente TERNA Spa ha trasmesso documentazione riguardante gli effetti cumulativi dei tre progetti 'Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona', 'Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. Troia, cabina primaria Troia - Stazione elettrica Troia EOS1', 'Nuovo elettrodotto a 150 kV doppia terna S.E. Troia - S.E. Celle San Vito/Faeto'. Attesa la rilevanza per il

pubblico delle informazioni contenute nella citata documentazione, gli avvisi sono stati pubblicati sui quotidiani 'Il Sole 24 ore' e 'La gazzetta del mezzogiorno' il 20/05/2014;

CONSIDERATO che le considerazioni e le valutazioni relative ai tre progetti di cui sopra, riportate nel presente parere, debbano intendersi riferite ai potenziali impatti cumulativi degli stessi.

CONSIDERATO che, a seguito della analisi della documentazione completa e della conclusione del periodo concesso per ricevere le osservazioni del pubblico (concluso il 20/07/2014), la Commissione VIA ha ritenuto di formulare una richiesta di integrazioni su tutti e tre i procedimenti, nonché sull'analisi degli effetti cumulati di cui sopra. Tale richiesta è stata inviata al Proponente con nota prot. DVA 2014-33032 del 13/10/2014 (errata correzione della precedente richiesta di cui alla nota prot. DVA-2014-31460 del 1/10/2014);

CONSIDERATO che con successive e reiterate richieste del Proponente, sono state concesse diverse proroghe per la integrazione delle informazioni per i tre progetti: in particolare, con nota del 03/03/2015 (prot. DVA-2015-0005892) è stata concessa una prima proroga di 60 giorni. Con nota del 14/01/2015 (prot. DVA-2015-0000966) è stata concessa una ulteriore proroga di 45 giorni per la consegna delle integrazioni. Con nota del 21/11/2014 (prot. DVA-2014-0038514) è stata concessa una proroga di 45 giorni per la consegna delle integrazioni;

CONSIDERATO che con nota prot. DVA-2015-12665 del 12/5/2015 la DVA ha trasmesso alla Commissione VIA le integrazioni trasmesse dal Proponente in data 7/05/2015. Avvisi al pubblico del deposito della documentazione integrativa sono stati dati sui quotidiani 'La Repubblica' 'Il sole 24 ore' e 'La gazzetta del mezzogiorno' in data 19/05/2015. Il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico si è concluso il 18/07/2015;

PRESO ATTO che, relativamente al progetto di cui trattasi, è stata ricevuta l'osservazione dell'Ing. Tilli e della signora Bianco Maria Michela (rif. Prot. DVA-2013-0016510 del 12/7/2013). L'osservazione riguarda la proposta di una alternativa progettuale che prevedrebbe la *realizzazione di una stazione di raccolta-cabina primaria da ubicare in prossimità del sostegno 17 del percorso alternativo al di là della strada provinciale nonché di utilizzare quale tracciato quello alternativo relativo ai sostegni 17, 18, 19, 20 e 21 per le seguenti motivazioni:*

1. *Spostando i sostegni 17, 18 e 19 secondo il percorso alternativo si evita il bosco di latifoglie (vedi carta faunistica e carta della naturalità) e, di conseguenza, si ottiene una minore importanza del punto di vista faunistico; dal punto di vista paesaggistico si passa da ATE di tipo 'C' a quello di tipo 'D'; per la viabilità esistente è più facile l'accesso nel percorso alternativo;*
2. *Spostando i sostegni 18 e 19 al percorso alternativo si riduce l'impatto medio;*
3. *Spostando i sostegni 17, 18 e 19 al percorso alternativo si riduce la visibilità per la loro ubicazione a quota più bassa.*

CONSIDERATO che, in fase di integrazione delle informazioni, il Proponente ha controdedotto le osservazioni, come segue:

- *I sostegni n.17 e 18 sono prossimi ad un'area perimetrata come "ad ALTA pericolosità - AP" dal PAI dell'AdB della Regione Puglia, pertanto Terna ha tenuto conto di tale vincolo al di là delle evidenze dirette che vengono lamentate dai ricorrenti (segnalano di non aver mai subito allagamenti); l'adozione della variante di tracciato riportata nelle planimetrie comporterebbe l'interessamento del vincolo sopra citato in un punto in cui tale vincolo risulta più esteso, comportando anche l'infissione di un sostegno all'interno dell'area perimetrata con evidente aggravio dell'impatto.*
- *Il bosco di latifoglie segnalato tra i sostegni n.17-18-19 è già stato censito nelle cartografie ed è stata prevista l'infissione dei sostegni 18 e 19 al di fuori dello stesso. L'eventuale taglio della vegetazione, da computarsi in dettaglio in fase esecutiva, sarà limitato esclusivamente alla vegetazione eccedente i 10m. Da segnalare che anche l'alternativa di tracciato interesserebbe, al pari del tracciato di progetto, piccole aree di vegetazione marginale.*
- *Il tratto di tracciato in questione è dislocato a circa 2 km dall'abitato di Biccari. Pertanto l'adozione della variante sopra citata, pur se la stessa transiterebbe a quote inferiori rispetto al tracciato in esame, comporterebbe un miglioramento irrilevante nell'impatto paesaggistico;*

- *In riferimento all'impatto medio segnalato nella tavola va considerato che a fronte di un miglioramento dell'impatto sulla componente vegetazione/fauna (peraltro non è prevista riduzione della superficie boscata e l'impatto sulla fauna può considerarsi limitato prevalentemente relativo al disturbo nella fase di cantiere), si avrebbe altresì un peggioramento dell'impatto sulla componente Suolo e Sottosuolo/Acque con l'interessamento di zone soggette a pericolosità idraulica alta – AP perimetrate dall'AdB Puglia.*

CONSIDERATO e VALUTATO che le controdeduzioni appaiono condivisibili, fatta eccezione per la prossimità all'area perimetrata PAI che non è stato possibile riscontare in maniera univoca dalle cartografie presentate;

PRESO ATTO che, a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa relativa ai tre progetti, con nota prot. DVA-2015-17733 del 7/7/2015 è stata acquisita l'osservazione del dott. Guido Pietroluongo circa i tre progetti che contesta l'impostazione dello Studio di impatto ambientale dal momento che non descriverebbe in maniera adeguata *'le attività preventive e riparatorie, il bilancio in termini estetici, urbanistici, ambientali, di salute, sociali ed economici'*;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'osservazione è priva di elementi quantitativi o di proposte alternative e che l'istruttoria svolta è tesa anche alla valutazione degli elementi citati e che, ove il SIA fosse irrimediabilmente carente di tali elementi, questo determinerebbe l'espressione di un parere negativo;

VALUTATO che il livello di progettazione a cui viene condotta la Valutazione di Impatto Ambientale è quello definitivo e che modifiche possono essere apportate, seppur di entità limitata e, comunque, non peggiorative degli impatti ambientali valutati con il presente parere, a meno di una nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che, pertanto, ove tecnicamente fattibile, nell'ambito della fascia di fattibilità concertata con i Comuni il Proponente può identificare ottimizzazioni in merito al posizionamento dei sostegni al fine di minimizzare il disturbo potenzialmente arrecato;

PRESO ATTO, altresì, che risultano pervenuti alla Commissione VIA i pareri espressi da alcuni degli Enti Locali coinvolti dalla realizzazione del Progetto, e che tali Enti si siano espressi come riportato di seguito: .

- Prot. CTVA-2013-3552 del 10/10/2013 Parere favorevole del Servizio Lavori pubblici della Regione Puglia sul Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona.
- Prot. CTVA-2014-3485 del 11/2/2014 Parere sfavorevole della Regione Puglia (dgr n. 2058 del 7/11/2013).
- Prot. DVA-2015-793 del 13/01/2015 Parere sfavorevole della Regione Puglia (dgr 2481 del 28/11/2014).

CONSIDERATO che ambedue i pareri della regione sono negativi sulla base delle seguenti conclusioni:

'In conclusione, visto:

- *L'indisponibilità ad evitare l'attraversamento di aree sensibili dal punto [di vista] paesaggistico-ecologico (con particolare riferimento alle aree tutelate dal D. Lgs. 142/2004, art. 142: aree boschive in località Biccari-Corvellano, nei pressi del Torrente Calvino, ecc.). Specifiche criticità emergono lì dove l'area boschiva si sovrappone con le zone di interesse ambientale (SIC Monte Cornacchia-Bosco di Faeto) nei pressi delle località immerse Caporusso – Masseria Trigiani;*
- *L'indisponibilità assoluta da parte del Proponente all'interramento delle opere di cui trattasi;*
- *La mancata coerenza con le politiche regionali che prevedono, alla linea 4.4 del PO FESR 2007/2013 obiettivi di valorizzazione e fruizione delle aree del SIC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto, già posti in essere;*
- *Che, in merito ai beni individuati ai sensi dell'art. 143 del d. lgs. 142/2004, le opere interferiscono con numerosi elementi fra i cosiddetti 'ulteriori contesti', sottoposti a specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata su BURP n. 108 del 6/8/2013;*
- *Le opere in progetto incidono notevolmente sui valori percettivi del paesaggio in quanto risultano visibili sia dalla SP (strada) n. 130, classificata come strada panoramica dal PPTR, sia dalla Strada delle Serre classificata come 'strada a valenza paesaggistica' che viene attraversata in due sezioni, interessando i sensi di percorrenza;'*

CONSIDERATO che il Comitato Regionale di VIA ha concluso con parere negativo anche a seguito del passaggio della competenza a livello nazionale e della integrazione relativa agli impatti cumulati dei tre progetti, motivando il parere come segue:

- *'Dal confronto del tracciato tra le versioni incardinata alla competenza regionale e quella ministeriale, non risulta modificato. Pertanto, non può che confermarsi il parere negativo espresso dallo scrivente comitato e tradotto in provvedimento con DGR 2058/2013;*
- *Dai potenziali impatti cumulativi e sinergici con gli altri due elettrodotti afferenti allo stesso quadro di interventi di miglioramento e potenzialmente della RTN (cfr. Elettrodotto 150kV Doppia Terna S. E. Troia – C. P. Troia – S. E. Troia/EOS1 ed opere connesse' a est e 'Raccordi 150kV 'S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto' a sud, sono emersi molteplici e non mitigabili criticità;*
- *Non sono state proposte misure compensative finalizzate al miglioramento e/o mantenimento degli ecosistemi naturali presenti e tutelati;*
- *A tutt'oggi, limitatamente ad alcune tipologie di intervento la LR 19/2013 attribuisce agli uffici tecnici comunali l'espressione del parere tecnico previsto ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 4 e art. 11 delle NTA del PAI, si è in attesa del suddetto parere da parte dei comuni di Troia, Castelluccio Valmaggiore, Biccari, Roseto Valfortore (FG).*

CONSIDERATO sulla base della integrazione delle informazioni, il Proponente ha controdedotto gli argomenti della Regione in opposizione alla realizzazione del Progetto di cui trattasi. In particolare, per quanto riguarda l'interessamento del SIC il Proponente afferma che: *'Dopo attento esame si è valutata non praticabile un'alternativa progettuale che comportasse il mancato interessamento del SIC. Questo, infatti, si presenta notevolmente esteso ed una variante progettuale tale da evitarlo incorrerebbe nei fitti campi eolici dislocati in comune di Alberona, dovrebbe passare vicino a questo abitato ed anche a quello di Biccari, oltre a risultare considerevolmente più lungo (circa 12 km) e, quindi, maggiormente costoso ed ugualmente impattante (in quanto più lungo e limitrofo al SIC)';*

VALUTATO che del tracciato e delle valutazioni relative a tale alternativa non c'è evidenza nella documentazione presentata e che, pertanto, la criticità evidenziata, seppure con le ottimizzazioni del tracciato, che verranno meglio dettagliate in seguito, non viene risolta nell'ambito dell'istruttoria;

CONSIDERATO altresì che i pareri trasmessi al MATTM-CTVA sono stati oggetto di attenta valutazione nel corso dell'istruttoria, e che di essi si è tenuto conto nella richiesta di integrazioni, nelle valutazioni della documentazione tecnica e nella definizione del quadro prescrittivo del presente parere;

PRESO ATTO che, ad oggi, non risulta pervenuto alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

CONSIDERATO che il Proponente del progetto in esame è Terna Rete Italia SpA, Società del Gruppo Terna, che si occupa dell'esercizio, della manutenzione e dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dal "Disciplinare di Concessione" (D.M. del 20 aprile 2005), Terna, in qualità di Concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;
- deliberare gli interventi volti a garantire l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli interventi di propria competenza;
- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento per consentire l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere alla promozione, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, della tutela dell'ambiente e della sicurezza degli impianti.

CONSIDERATO che l'esigenza di realizzazione del progetto di cui trattasi, ovvero il collegamento 150 kV tra la futura SE 380 kV Troia e la SE Roseto/Alberona, nonché degli altri due afferenti alla medesima stazione elettrica, a cui si è già accennato sopra nasce dalla necessità di meglio strutturare le rete soprattutto alla luce degli attuali e futuri sviluppi delle fonti rinnovabili nel Sud Italia che, attualmente, è caratterizzato da uno scarso livello di magliatura della rete a 150 kV, formata da lunghe arterie di subtrasmissione che determinano perdite lungo la rete AT e scarsi livelli di qualità del servizio di fornitura dell'energia elettrica;

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

CONSIDERATO che, in particolare, la rete elettrica compresa tra le stazioni 380/150 kV di Foggia e Benevento evidenzia una notevole congestione della rete ad alta tensione (AT) locale, caratterizzata da direttrici con ridotta capacità di trasporto. Allo stesso modo sono presenti numerose centrali eoliche che iniettano la potenza prodotta sulla rete 150 kV; la maggior parte di questi impianti di generazione si concentrano nell'area compresa fra Foggia e Benevento e la consistente produzione dei numerosi impianti eolici previsti, sommandosi a quella degli impianti già in esercizio, concorrono a saturare la capacità di trasporto delle dorsali locali a 150 kV;

CONSIDERATO che per raccogliere la produzione dei numerosi parchi eolici, eliminare le limitazioni sulle produzioni attuali e future, causate dalle congestioni e dai vincoli all'esercizio presenti sulla rete AT compresa fra le province di Foggia e Benevento, TERNA ha previsto la realizzazione della stazione di trasformazione 380/150 kV nel località Comune di Troia (FG), autorizzata e in via di costruzione, quale punto baricentrico rispetto alle aree di produzione di energia da fonte eolica;

CONSIDERATO che tale stazione sarà raccordata alla rete AT consentendo di prelevare potenza dalla rete ad alta tensione e di immetterla sulla rete ad altissima tensione (AAT) di trasmissione, riducendo così le perdite di energia in rete, con benefici anche ambientali;

CONSIDERATO che tra gli interventi previsti per rispondere a tali esigenze, vi è la realizzazione di un nuovo collegamento a 150kV "S.E. Troia – Roseto/Alberona" (oggetto di questo SIA), con realizzazione di poco meno di 15 km di elettrodotto aereo in doppia terna a 150 kV;

CONSIDERATO che tale intervento si aggiunge ad altri programmati, ovvero il nuovo collegamento elettrico a 150 kV in doppia terna "Eos 1 Troia – CP Troia", "CP Troia – S.E. Troia" ed "Eos 1 Troia – S.E. Troia di circa 12 km ed, ancora, alla realizzazione del nuovo elettrodotto 150 kV tra la futura SE 380 kV Troia e la SE 150 kV di Celle San Vito;

CONSIDERATO che, pertanto, i tre progetti di collegamento elettrico "S.E. Troia – Roseto/Alberona", "Eos 1 Troia – CP Troia", "CP Troia – S.E. Troia" ed "Eos 1 Troia – S.E. Troia" nonché del nuovo elettrodotto 150 kV tra la futura SE 380 kV Troia e la SE 150 kV di Celle San Vito si inseriscono in una risistemazione più ampia della rete ai fini di una ottimizzazione nella distribuzione dei carichi elettrici;

CONSIDERATO che, l'elettrodotto di cui trattasi è incluso tra le opere previste nel Piano di Sviluppo della rete elaborato da TERNA per l'anno 2009, in particolare tra le opere costituenti l'intervento "Stazioni 380 kV di raccolta di impianti eolici nell'area tra Foggia e Benevento";

CONSIDERATO che, durante la fase istruttoria, il Proponente ha presentato una serie di ottimizzazioni del tracciato inizialmente proposto, al fine di superare le criticità ambientali e diminuire al massimo il disturbo arrecato alla popolazione e che tali ottimizzazioni saranno oggetto del presente parere;

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'analisi della alternativa 'zero', ovvero la mancata realizzazione dell'opera proposta, il Proponente indica quanto segue:

La mancata realizzazione del suddetto elettrodotto 150 kV tra la SE Troia e le SE Roseto e Alberona risulterebbe in un mancato beneficio valutabile in termini di:

- *peggioramento delle congestioni di rete: la non realizzazione dell'intervento non consentirà di incrementare l'alimentazione in sicurezza dei carichi ubicati nell'area tra Foggia e Benevento. Infatti l'attuale rete AT è interessata da flussi di potenza molto alti per la presenza di numerose centrali eoliche connesse direttamente sulla rete di distribuzione a 150 kV non opportunamente interconnessa con la rete AAT;*
- *possibili limitazioni dell'energia immessa in rete da impianti di produzione da fonti rinnovabili già presenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione;*
- *necessità di potenziamento di asset esistenti non più sufficienti a garantire adeguati margini per la gestione in sicurezza della rete AT.*

CONSIDERATO che quanto indicato dal Proponente è condivisibile anche dal punto di vista ambientale, dal momento che le sistemazioni della rete sono dovute alla necessità di 'smistare' i carichi da rinnovabili generati nell'area;

VALUTATO, tuttavia, che nella valutazione delle alternative di realizzazione della linea, il Proponente non ha fatto riferimento alla possibilità di alternative di tracciato;

CONSIDERATO che, con nota prot. TE/P2016 0003643 del 23/06/2016, acquisita al prot. CTVA-2413 del 05/07/2016, il Proponente ha integrato la documentazione con una relazione di 'CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DI UNA ALTERNATIVA IN CAVO INTERRATO RICHIESTA DALLA REGIONE PUGLIA';

CONSIDERATO e VALUTATO che, nell'ambito di tale relazione il Proponente descrive con maggior dettaglio le motivazioni che, dal punto di vista ambientale, giustificano la scelta dell'alternativa in aereo rispetto all'interramento del progetto in esame e che tali motivazioni sono riassunte come segue:

- *L'area tra la SE 380kV Troia (FG) e la SE 150kV Roseto è caratterizzata da scarsa viabilità¹, in prevalenza viabilità di collegamento diretto tra i vari centri abitati. L'orografia accidentata dell'area a causa della presenza dei Monti della Daunia determina un allungamento complessivo dei tracciati e, in alcuni tratti, notevole pendenza per la presenza di versanti acclivi. Tutto ciò comporterebbe, a seguito dell'utilizzo di tale viabilità per un ipotetico percorso in cavo, un notevole allungamento del tracciato rispetto alla soluzione aerea. L'attraversamento di centri abitati determinerebbe senz'altro la necessità di interessare sottoservizi esistenti, con aggravio delle problematiche d'installazione ed un inevitabile incremento statistico dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici. A fronte di un progetto aereo della lunghezza di circa 15km, essendo necessaria la predisposizione di un doppio collegamento in cavo interrato, si può stimare un interrimento totale pari almeno a 60km di trincee.*
- *Il fortissimo vincolo alla realizzabilità di questo intervento, oltre alla notevole lunghezza, consiste soprattutto nella massiccia presenza nell'area di zone a pericolosità geomorfologica (PG2 e PG3 del PAI) e di Zone franose censite dalla Segreteria dell'Autorità di bacino della Regione Puglia.*
- *Anche l'ipotetico tracciato in cavo, pur dovendo interessare per quanto possibile viabilità esistenti, si troverebbe a dover oltrepassare ambito boscati e fasce fluviali, con la necessità di prevedere sbancamenti e/o occupazione permanente di suolo[...]*
- *L'ipotesi di interrimento comporta inevitabilmente un incremento delle volumetrie di TRS, stimabile di circa 10 volte superiore a quello previsto per il tracciato aereo.*
- *La maggiore movimentazione di terreno e la maggiore durata complessiva delle azioni di progetto legate all'interrimento della linea, comporterebbero l'incremento delle emissioni in atmosfera e di rumore a causa sia dei mezzi operanti sul cantiere che della maggiore quantitativo di polveri sollevato dagli scavi. Nei casi in cui il sedime stradale lambisce o taglia trasversalmente habitat naturalistici o le oasi naturalistiche interne al SIC IT9110003 - Monte Cornacchia - Bosco Faeto, tali attività possono causare un aumento dell'impatto (anche se reversibile, tuttavia di una certa estensione temporale) su tali ambiti di pregio.*
- *Si segnalano anche interferenze legate alla componente storica, tratturello n.32 Foggia-Camporeale.*
- *Va segnalato che l'area, in special modo il tratto di arrivo alla SE Roseto 150kV, è caratterizzata dalla forte presenza di aerogeneratori di notevole altezza. Pertanto, la presenza di un'infrastruttura elettrica non determina la compromissione di un'area "vergine" ma si inserisce in un contesto già infrastrutturato (vedi vista panoramica SE Roseto 150kV).*

VALUTATO, pertanto, che le valutazioni di cui sopra sono condivisibili, in particolare in merito all'allungamento del tracciato e all'interessamento di zone a pericolosità geomorfologica (PG2 e PG3 del PAI) e di Zone franose nonché in relazione alla sismicità dei luoghi (si veda il prosieguo del presente parere);

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che, l'opera in progetto è stata oggetto di Valutazione ambientale Strategica (Decreto ex DSA-DEC-00_2009-0001427 del 27/10/2009) e che tale elemento permette di considerare adeguatamente la variabile ambientale già in fase di pianificazione degli interventi, sebbene l'opera

¹ Sulla base della citata relazione 'La necessità di definire il tracciato dell'elettrodotto in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775 (comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate) nonché la necessità di garantire l'ispezionabilità della linea durante l'esercizio, le condizioni succitate previa verifica di fattibilità (per presenza di sottoservizi, ampiezza idonea delle strade, presenza di zone franose, etc.) suggeriscono sempre un percorso dei cavi su viabilità esistente'.

presentata, alla luce della sua dimensione, non sia apprezzabile a livello di pianificazione strategica più ampia e valutazioni di indirizzo ambientale possono risultare difficilmente applicabili;

Quadro di Riferimento Programmatico

CONSIDERATO che, relativamente agli indirizzi di pianificazione energetica comunitari e nazionali, il progetto è coerente con il più ampio quadro delle politiche di promozione delle energie rinnovabili e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che vede i suoi principali obiettivi per il 2020 enunciati nelle direttive e Decisioni che costituiscono il cosiddetto ‘Pacchetto clima-energia’, nonché con gli obiettivi del cosiddetto *Framework 2030* (Conclusioni del Consiglio UE del 23 e 24 ottobre 2014);

Relativamente alle Aree naturali protette, rete Natura 2000 e Important Bird Areas

CONSIDERATO che parte principale del sistema regionale delle aree protette pugliesi è costituita dai due parchi nazionali: il Parco Nazionale del Gargano (in provincia di Foggia) ed il Parco Nazionale Alta Murgia (provincia di Bari). L’opera in esame non interessa nessuna di queste due aree;

CONSIDERATO altresì che l’elettrodotto in progetto interessa l’IBA “Monti della Daunia” attraversa il SIC “Monte Cornacchia – Bosco Faeto”, si trova a 5,45 km dal SIC “Valle del Cervaro - Bosco dell’Incoronata”;

VALUTATO che al fine di valutare l’incidenza dell’opera in esame con il SIC il Proponente ha prodotto lo Studio per la Valutazione di Incidenza per la cui analisi si rimanda al quadro di riferimento ambientale del presente parere;

Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione regionale

CONSIDERATO che il Piano Energetico della Regione Puglia punta sull’efficienza energetica e contiene tutte le indicazioni per i punti fondamentali della politica energetica, con una particolare sensibilità verso le fonti rinnovabili;

CONSIDERATO che dati i rischi di uno sviluppo incontrollato delle citate fonti rinnovabili che risultano essere particolarmente rilevanti nell’area interessata dal progetto il Piano sollecita l’identificazione di criteri di indirizzo in modo da evitare grosse ripercussioni anche sull’accettabilità sociale degli impianti;

CONSIDERATO che l’elettrodotto in oggetto si rende necessario proprio per aumentare la capacità di veicolare energia, prodotta dai numerosi parchi eolici in corso di autorizzazione in Puglia o da altre fonti, verso la stazione di Troia e, conseguentemente, verso la rete AAT;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in tale ottica esso appare, quindi, compatibile con le linee di programmazione di settore indicate dalla Regione;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico della Puglia (adottato dall’Autorità di Bacino della Puglia il 15 dicembre 2004, approvato il 30 novembre 2005 e parzialmente aggiornato il 28 giugno 2011) risulta che alcuni sostegni ricadono in aree vincolate del PAI. Nella tabella sottostante sono stati indicati i sostegni ricadenti nelle aree vincolate, sulla base del tracciato presentato con l’istanza di compatibilità ambientale. L’Autorità di Bacino della Puglia ha delimitato, inoltre, anche aree a rischio idrogeologico (R1, R2, R3 e R4), che non sono aree di vincolo ma semplicemente delle aree di attenzione morfologica;

AREE DELIMITATE DALL’AUTORITA’ DI BACINO DELLA PUGLIA

AREE A VINCOLO (a pericolosità geomorfologica)	Art. Norme PAI A.d.B. Puglia	SOSTEGNI
AREE PG3 Pericolosità geomorfologica molto elevata	Art. 13	

AREE PG2 Pericolosità geomorfologica elevata	Art. 14	28 + 41
AREE PG1 Pericolosità geomorfologica media e moderata	Art. 15	1 + 27
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO		
R4		ASSENTI
R3		ASSENTI
R2		ASSENTI
R1		ASSENTI
AREE A VINCOLO (a pericolosità geomorfologica)	Art. Norme PAI Puglia	SOSTEGNI
AREE PG3 Pericolosità geomorfologica molto elevata	Art. 13	
AREE PG2 Pericolosità geomorfologica elevata	Art. 14	28 + 41
AREE PG1 Pericolosità geomorfologica media e moderata	Art. 15	1 + 27 ²²

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il parere dell'autorità di Bacino della Regione Puglia, lo stesso è stato trasmesso dal Proponente nell'ambito della risposta alla richiesta di integrazioni e che tale parere (prot. 13344 del 14/10/2013) è positivo (fatte salve le determinazioni dei Comuni competenti), con le seguenti prescrizioni:

- tutti i tralicci in progetto siano posizionati all'esterno delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni valutate negli elaborati "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica" e "Verifica sicurezza idraulica sostegni 19, 20, 22, 33, 40" menzionati sopra; in tale contesto, particolare attenzione merita il traliccio n. 6, che dovrà essere delocalizzato ed installato all'esterno dell'area interessata dalla piena bicentenaria;
- siano garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che le attività si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque;
- sia limitata l'impermeabilizzazione superficiale del suolo con l'impiego di tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- sia evitato ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno degli scavi ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque o di erosione;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi e/o dalle lavorazioni di cantiere sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per le aree PG1 e 2, l'autorità prescrive quanto segue:

- 1) si garantisca la sicurezza, in modo che le attività si svolgano senza causare un aggravio dei livelli di pericolosità esistenti;
- 2) si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo con l'impiego di tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- 3) il materiale di risulta proveniente dagli scavi e/o dalle lavorazioni di cantiere sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia; tale materiale non dovrà essere accumulato lungo i pendii onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi.

VALUTATO che, relativamente al posizionamento del sostegno n. 6, le ottimizzazioni proposte in fase di integrazione delle informazioni prevedono il suo spostamento al di fuori della fascia di rispetto fluviale, come sarà descritto nell'analisi del quadro di riferimento progettuale del presente parere;

VALUTATO che il presente parere terrà in debita considerazione le prescrizioni della Autorità di Bacino e che il tracciato sviluppato in fase esecutiva dovrà ottemperare tali prescrizioni;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i Piani Urbanistici Territoriali Tematici (P.U.T.T.) in cui si articola il PUT, una prima stesura del P.U.T.T. “Paesaggio e Beni Ambientali” fu adottata nel 1999. Lo schema, aggiornato successivamente alla luce di nuove disposizioni legislative regionali, è stato definitivamente approvato nel 2000;

CONSIDERATO che quest’ultimo piano, depositato presso il Settore Urbanistico Regionale, è composto da una Relazione Generale e norme tecniche di attuazione e dalla Cartografia IGM 1: 25.000 riportante gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) e gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD). Esso rappresenta il riferimento ufficiale per la pianificazione territoriale della Regione Puglia, ai quali questa Relazione paesaggistica farà esplicito riferimento;

CONSIDERATO che gli ATE sono ambiti che interessano il territorio esterno ai centri urbani distinti per valori paesaggistici: valore eccezionale (A), valore rilevante (B), valore distinguibile (C), valore relativo (D), valore normale (E).

CONSIDERATO che ad ogni tipologia di ambito corrisponde un diverso indirizzo di tutela:

- ambiti A: conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale, recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori;
- ambiti B: conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale, recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- ambiti C: salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione;
- ambiti D: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
- ambiti E: valorizzazione delle peculiarità del sito.

CONSIDERATO che negli ambiti A e B la realizzazione di elettrodotti va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione. Negli ambiti C, D ed E non sono, invece, indicate specifiche prescrizioni;

CONSIDERATO che, sulla base del SIA, il tracciato attraversa soltanto ambiti di tipologia C (valore distinguibile) e D (valore relativo);

CONSIDERATO che, nel 2013 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, successivamente approvato con la DGR n. 176 del 16/02/2015;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è organizzato nell’Atlante del patrimonio ambientale regionale, nello scenario strategico (articolato in obiettivi, progetti territoriali per il paesaggio, progetti integrati di paesaggio sperimentali e nelle Linee guida – comprensive anche della progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili), in un articolato sistema di schede relative agli 11 ambiti paesaggistici in cui è stato suddiviso l’intero territorio regionale ed in un insieme di norme relative all’intero insieme dei beni articolati nelle strutture idrogeomorfologica, eco-sistemica, ambientale antropica e storico-culturale;

CONSIDERATO che per quanto riguarda le interferenze con le linee elettriche di progetto valgono le seguenti considerazioni:

- Rete Ecologia Regionale – Biodiversità (RER). Le linee SE Troia – SE Roseto/Alberona e SE Troia – Celle San Vito/Faeto interessano marginalmente il sistema della rete ecologica, con riferimento, prevalentemente, ai prati e pascoli naturali e ai boschi e macchie, entrambi collocati fra le “aree tampone” della Rete Ecologia Regionale. La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 non interferisce in alcun modo con la RER se non, molto parzialmente, con una “connessione fluviale-naturale” e con un crinale, definito “connessioni terrestri” – nei pressi della SE Troia/Eos1;
- Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente. Le due linee SE Troia – Roseto/Alberona e SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto interessano un’area classificata come “Siti della Rete Natura 2000” e costituita dal SIC Monte Cornacchia – Fosco Faeto (IT9110003). Sorvolano anche aree marginali al SIC (Buffer del Sito della Rete Natura 2000) ed “aree tampone” (della Rete ecologica), La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 interessa marginalmente l’area dei “Parchi periurbani” e sovra passa la “connessione ecologica terrestre” nei pressi della SE Troia/Eos1

- Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce. Ha lo scopo di "... rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno ed in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale (art.32). Le linee SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto e SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 costeggiano il tratturo 32 che il PPTR classifica "connessioni potenziali della viabilità di servizio";
- Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. Il progetto è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale ed alla loro valorizzazione quali sistemi integrati (art.34). La linea SE Troia – E Roseto/Alberona attraversa parzialmente un'area definita "a protezione speciale" (coincidente con il SIC Monte Cornacchia – Bosco Faeto), mentre le altre due linee costeggiano (e talvolta sovrapassano) il "percorso ciclo-pedonale" costituito dal tratturo n.32 (Foggia-Camporeale) e, nei pressi della SE di Troia, il 33 (Troia – Incoronata), collocandosi anche ai margini del "parco agricolo multifunzionale";

CONSIDERATO che, sulla base dell'analisi del PPTR, si riportano di seguito le prescrizioni del sistema dei beni interessati dai tracciati e le considerazioni del Proponente:

**BENI PAESAGGISTICI ED ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI
PRESCRIZIONI DEL PPTR – REGIONE PUGLIA (stralcio per le aree interessate dal tracciato)**

STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA			
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE			
BENI PAESAGGISTICI			
Tipologia	Elaborato grafico	Linea e sostegni	Prescrizioni per gli elettrodotti (NTA PPTR)
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI			
Versanti	DEFR10016BSA00620-1.3.1	SE Troia – Celle San Vito/Faeto; sost.9,11,16,20,21,22,27B SE Troia – Roseto/Alberona; sost.18,19,20,26,28,29,30,35,39,40,41,43,44 SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1; sost.8	Non si individuano dinieghi alla realizzazione di elettrodotti (art.53)
COMPONENTI IDROLOGICHE			
BENI PAESAGGISTICI			
Tipologia	Elaborato grafico	Linea e sostegni	Prescrizioni per gli elettrodotti (NTA PPTR)
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI			
Vincolo idrogeologico	DEFR10016BSA00620-1.3.2	SE Troia – Celle San Vito/Faeto; sost.3-24 SE Troia – Roseto/Alberona; sost.2-5,18-42,44,45 SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1; sost.5-8,10-17	Non si individuano particolari tutele. Restano confermate le procedure in essere per il nulla osta in aree soggette a vincolo idrogeologico.
STRUTTURA ECOSISTEMICA ED AMBIENTALE			
COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI			
BENI PAESAGGISTICI			
Tipologia	Elaborato grafico	Linea e sostegni	Prescrizioni per gli elettrodotti (NTA PPTR) e note
Boschi	DEFR10016BSA00620-1.3.3	SE Troia – Roseto/Alberona; sost.39,41	Le modalità di realizzazione della linea e dei sostegni ricadono nelle modalità consentite ai sensi del punto a9) dell'art.62 ("sono ammissibili tutti gli impianti a rete in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"). Inoltre le opere pubbliche e d'interesse pubblico possono essere realizzate in deroga purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano compatibili con gli obiettivi di qualità (art.37), siano di assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente, non siano localizzabili altrove (art.95). Si rinvia al punto CT/VIA_3 per l'esplicitazione delle motivazioni che impediscono la delocalizzazione dei sostegni 39,41 e le attenuazioni apportate.
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI			
Prati e pascoli naturali	DEFR10016BSA00620-1.3.3	SE Troia – Celle San Vito/Faeto; sost.19-22 SE Troia – Roseto/Alberona; sost.42,43	Non si rilevano dinieghi alla realizzazione di elettrodotti (art.66)
Formazioni arbustive in evoluzione naturale		SE Troia – Celle San Vito/Faeto; sost.17	Non si rilevano dinieghi alla realizzazione di elettrodotti (art.66)
Aree di rispetto dei boschi		SE Troia – Roseto/Alberona; sost.18-20,22,26-32,40,42,44	Le modalità di realizzazione della linea e dei sostegni ricadono nelle modalità consentite ai sensi del punto a6) dell'art.53 ("sono ammissibili tutti gli impianti a rete in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile")
COMPONENTI AREE PROTETTE E SITI NATURALISTICI			
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI			
Siti di interesse comunitario (SIC) IT9110003 – Monte Cornacchia – Bosco Faeto IT910032 – Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	DEFR10016BSA00620-1.3.4	SE Troia – Roseto/Alberona; sost.29-41	Non si rilevano dinieghi alla realizzazione di elettrodotti (art.73)

CONSIDERATO e VALUTATO che le interferenze evidenziate per il tracciato di cui trattasi saranno oggetto di analisi nel prosieguo del presente parere;

Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione provinciale

CONSIDERATO che il PTC della Provincia di Foggia è stato adottato in via definitiva con Delibera del Consiglio Provinciale n. 84 del 21 dicembre 2009 e definitivamente approvato dalla Regione Puglia nel maggio 2010;

CONSIDERATO che, relativamente agli elementi paesaggistici di matrice naturale:

- la linea SE Troia – Celle San Vito/Faeto non intercetta nessun elemento paesaggistico di matrice culturale segnalato in tavola;
- la linea SE Troia – Roseto/Alberona attraversa, senza che i sostegni ne intercettino il perimetro, “aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici” costituite dall’alveo di due piccoli torrenti ed incisioni. Nessun diniego all’intervento è contenuto nel Piano (art. II.42);
- la linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 intercetta con i sostegni 28-6, 45-7, 28-7 e 45-8 un’analogia area di tutela nel tratto finale, nei pressi della SE Troia/Eos1.

CONSIDERATO che il PTC prescrive, al riguardo, che l’esatta perimetrazione di tali aree è demandata ai piani urbanistici comunali e, in mancanza di essi, al PUTT/P (ora PPTR) e, comunque, in tali aree, pur restando inibiti – a mezzo dei piani urbanistici comunali – nuovi insediamenti residenziali, sono consentite le infrastrutture a rete di attraversamento aereo in trasversale nel corso d’acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere sul subalveo (art.II.42, punto7);

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli elementi paesaggistici di matrice antropica:

- linea SE Troia – Celle San Vito/Faeto. La linea, che corre in affiancamento alla esistente linea 380 kV Benevento 2 – Troia sfruttandone il corridoio infrastrutturale, affianca e, talvolta, intercetta sovrappassandolo (tratto compreso fra i sostegni 16-18) il trattorello n. 32 Foggia – Camporeale e corre a diverse centinaia di metri di distanza dalle Masserie Spolpalosso e Cancarro, identificate nel Piano fra i beni architettonici isolati;
- linea SE Troia – Roseto/Alberona. La linea corre a diverse centinaia di metri dalla Masseria Trigiani, Parco e Sangiovannaro
- Linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1. Corre a mezzo costa, in affiancamento al tratturo 32 che attraversa l’abitato di Troia, a distanza dagli insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria di Podere De Simone – nei pressi della SE di Troia – e del Colle Sentinelli – nel tratto terminale, nei pressi della SE Troia/Eos1.

CONSIDERATO che dei beni su ricordati il Piano impone il divieto di demolizioni e di alterazioni degli elementi strutturali (art.II.63, punto 5) e dà mandato alla pianificazione comunale di promuoverne il recupero con materiali e tecniche tradizionali e di assicurarne il reinserimento paesaggistico anche attraverso la previsione di adeguate distanze di rispetto (art.II.64, punto 2);

CONSIDERATO che gli indirizzi di assetto del sistema territoriale, definiti “Sistema delle qualità” evidenziano che le tre linee di progetto ricadono negli Ambiti 2 e 4, che ripropongono le perimetrazioni e caratteristiche di quelli già descritti nel PPTR;

- nell’ambito 2, le due linee SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto e SE Troia – Roseto/Alberona interessano un territorio più ricco di qualità ambientali e paesaggistiche e che, nel caso di SE Troia-Roseto/Alberona le linee interessano aree in un territorio in cui si nota anche una certa presenza di beni culturali isolati, anche se, prevalentemente, non vicini ai tracciati;
- più radi gli elementi di qualità territoriale, nell’ambito 4, sono caratterizzati dal tratturo che intercetta l’abitato di Troia e da aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici, spesso costituiti da corsi d’acqua e crinali. Diffusa è, anche in questo contesto, la presenza di beni culturali isolati. La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 corre in affiancamento al tratturo – dopo averlo sovrappassato in prossimità della SE di Troia e lo sovrappassa nuovamente in prossimità della SE di arrivo.

Relativamente agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il Comune di Troia, il Piano Regolatore Generale (PRG) è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 1026 del 20 aprile 2010;

CONSIDERATO che l'intero sviluppo del tracciato ricade in zona agricola (zona E), nella quale non sussistono impedimenti alla realizzazione dell'elettrodotto;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Comune di Castelluccio Valmaggiore, il Comune dispone di un Programma di Fabbricazione (PdF) approvato con DGR 5480 del 24 settembre 1979. L'intero territorio interessato dal tracciato ricade in "zona per usi agricoli (E)", le cui norme non indicano alcuna controindicazione alla realizzazione dell'opera;

CONSIDERATO che, il Comune di Biccari dispone di un Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DGR 7227 del 26 novembre 1990. L'intero territorio interessato dal tracciato ricade in "zona agricola (E)", le cui norme non indicano alcuna controindicazione alla realizzazione dell'opera;

CONSIDERATO che il Comune di Roseto Valfortore dispone di un Programma di Fabbricazione (PdF) approvato nel 1976 e di un Piano Regolatore Generale (PRG) adottato con Delibera di Consiglio Comunale 35 del 9 marzo 1990 e, quindi, non vigente e che l'intero territorio interessato dal tracciato ricade in "zona agricola (E)", le cui norme non indicano alcuna controindicazione alla realizzazione dell'opera;

VALUTATO in conclusione che dall'insieme dei documenti programmatici considerati dal Proponente emerge che l'opera in oggetto non presenta particolari elementi di contrasto con la pianificazione nazionale, regionale e locale;

Quadro di Riferimento Progettuale

CONSIDERATO che per gli interventi "Elettrodotto 150 kV SE Troia – SE Roseto/Alberona", Elettrodotto 150 kV DT "SE Terna – Celle San Vito/Faeto" ed Elettrodotto 150 kV DT "SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 ed opere annesse", in fase di elaborazione della progettazione ed in fase di iter autorizzativo è stata condotta da TERNA un'attività concertativa mirata ad informare le diverse amministrazioni comunali coinvolte in merito agli interventi previsti. In occasione degli incontri sono stati illustrati i dettagli progettuali dell'opera e sono state fornite risposte ai quesiti formulati;

CONSIDERATO che il Proponente identifica i criteri generali seguiti per la definizione del tracciato, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere, per quanto, possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento sia di aree a destinazione urbanistica sia di quelle di particolare interesse paesaggistico e ambientale.

CONSIDERATO che, per l'Elettrodotto 150 kV DT "SE Troia – SE Roseto/Alberona", nel periodo maggio 2011 – aprile 2012, sono stati incontrati rappresentanti dei Comuni coinvolti (Troia, Castelluccio Valmaggiore, Biccari, Alberona e Roseto Valfortore). Sulla base della documentazione fornita dal Proponente, il solo Comune di Biccari ha sottoscritto il protocollo di intesa con la società TERNA SpA in data 30/03/2012;

CONSIDERATO che il tracciato proposto da TERNA con l'istanza di Valutazione d'impatto ambientale ha una lunghezza complessiva di 14,82. Km. I comuni interessati dal tracciato sono elencati nella seguente tabella:

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	SVILUPPO (km)
Puglia	Foggia	Troia	2,58
Puglia	Foggia	Castelluccio Valmaggiore	1,99
Puglia	Foggia	Biccari	7,30
Puglia	Foggia	Roseto Valfortore	2,95
Totale			14,82

CONSIDERATO che, per i dettagli del tracciato proposto con l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale si rimanda agli elaborati cartografici di cui al sito web Portale per le Valutazioni Ambientali (<http://www.va.minambiente.it/it-IT>);

CONSIDERATO che, nell'ambito della integrazione delle informazioni, il Proponente ha identificato alcune ottimizzazioni, finalizzate ad allontanare i sostegni dalle aree soggette a vincolo, a ridurre il numero dei sostegni ricadenti nella zona SIC ed IBA (con l'eliminazione di tre sostegni) ed a evitare l'interessamento di una zona di habitat prioritario, come di seguito dettagliato:

- E' stato variato il tratto compreso fra i sostegni 3 ed 8, eliminando i sostegni n. 4 e 7, ed eliminando l'interferenza con il torrente Celone, i sostegni 5 e 6 sono stati spostati al di fuori dell'area a media pericolosità idraulica (Tr200 anni, come da relazione idraulica);
- Il sostegno 20 è stato spostato per evitare un ramo esondativo;
- E' stato variato il tratto compreso fra i sostegni 20 e 27 al fine di eliminare l'interessamento di un corridoio ecologico facente parte della Rete Ecologica Regionale (RER) definita nel Piano Paesaggistico della Puglia (fascia di rispetto di mt. 100 dai corsi d'acqua) da parte del sostegno 26. Poiché questo sostegno è di vertice, il suo spostamento ha determinato lo spostamento di un tratto consistente della linea;
- I sostegni 35 e 37 sono stati spostati al fine di eliminare interferenza con area di esondazione, Tr 200 anni
- è stato variato il tratto compreso fra i sostegni 38 e 41, eliminando il sostegno 38, che ricadeva in una fascia di rispetto fluviale e spostando il 41, che ricadeva in habitat naturale protetto (6210*) in una zona di rimboschimento. Il sostegno 39 è tecnicamente intrasferibile, ma è stato aumentato in altezza (da 30 a 33 mt. alla quota conduttori) al fine di evitare interferenze con la vegetazione sottostante.

VALUTATO che le alternative proposte appaiono migliorative rispetto al tracciato originario ma che, tuttavia, permangono criticità legate all'interferenza con aree a rischio pericolosità geomorfologica nonché all'interferenza con aree di pregio naturalistico, come meglio sarà descritto nel prosieguo del presente parere;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la realizzazione dell'opera, per quello che riguarda la linea di collegamento, le fasi di realizzazione sono di seguito elencate:

- la realizzazione di infrastrutture provvisorie
- l'apertura dell'area di passaggio
- il tracciamento sul campo dell'opera e l'ubicazione dei sostegni alla linea
- la realizzazione delle strutture di fondazione dei sostegni
- il trasporto e montaggio dei sostegni
- la posa ed il tensionamento dei conduttori
- ripristini

CONSIDERATO che il Proponente indica che i tempi di realizzazione dell'opera saranno nell'ordine dell'anno (da relazione illustrativa del progetto allegata all'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale);

CONSIDERATO che l'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione dell'elettrodotto è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni.

- o Area centrale o Campo base: area principale del cantiere, a cui si riferisce l'indirizzo del cantiere e dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. La realizzazione dell'elettrodotto prevede la suddivisione della linea in 6 lotti, all'incirca ogni 30 km. Per ciascun lotto è prevista la realizzazione di un campo base.
- o Aree di intervento: sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri afferenti l'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni) nonché i lavori complementari; sono ubicati in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:
 - o Area sostegno o microcantiere - è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno (traliccio / palo dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte;

- o Area di linea - è l'area interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti, ed attività complementari quali, ad esempio: la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc.

CONSIDERATO che il Proponente ha altresì individuato, in via preliminare, l'area in cui sarà posizionato il campo base nei pressi della Stazione elettrica di Troia e della viabilità carrabile al fine di meglio identificare i potenziali impatti dovuti alle attività ivi svolte, sebbene il posizionamento definitivo sia relativo alla successiva fase progettuale esecutiva;

CONSIDERATO che tale area è di forma regolare ed interessa terreni agricoli coltivati prevalentemente a seminativi, di forma sostanzialmente pianeggiante. Alla chiusura del cantiere l'area verrà ripristinata allo stato attuale;

CONSIDERATO che l'area centrale di cantiere occuperà le seguenti aree:

- circa 5.000 m2 per piazzali, deposito materiali e carpenterie. L'area sarà individuata all'interno del sito individuato cartograficamente, evitando le parti interessate dal vincolo idrogeologico e dalla fascia di rispetto del tratturo (E1 - Zone di rispetto paesaggistico);
- un capannone della superficie di 500-1.000 m2 per lo stoccaggio di conduttori e morsetterie;
- altri spazi coperti per circa 200 m2, per la sistemazione di uffici, servizi igienici ed eventuale mensa.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area identificata appare strategica per la realizzazione dei tre progetti, essendo baricentrica e che, pertanto, sarebbe preferibile ottimizzarne l'utilizzo dal punto di vista ambientale, utilizzandola quale cantiere base per la realizzazione dei tre progetti, nonché come anche dichiarato dal Proponente nell'ambito della risposta alle integrazioni, quale piazzola di decollo/atterraggio dell'elicottero;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la realizzazione delle fondazioni, le tipologie di fondazioni individuate preliminarmente in questa fase di progettazione sono due:

- o Fondazioni superficiali del tipo CR o con ancoraggi a tiranti;
- o Fondazioni profonde del tipo pali trivellati o micropali.

VALUTATO, tuttavia, che non è stato possibile riscontrare il dettaglio del numero e del posizionamento dei sostegni con necessità di fondazioni profonde;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la realizzazione dei sostegni, una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammorsati in fondazione;

CONSIDERATO che i siti di cantiere per l'installazione dei sostegni saranno di dimensione media di norma pari a 30 x 30 m. In ogni caso, a lavori ultimati (durata circa 3-4 settimane per ciascuna piazzola) le aree interferite vengono ripristinate e restituite agli usi originari;

CONSIDERATO che le piste di accesso ai siti di cantiere saranno realizzate utilizzando preferenzialmente piste esistenti o tratti limitati di nuove piste che corrono esclusivamente su seminativi o incolti. Il nuovo elettrodotto correrà vicino alla strada ricavata sul tracciato del tratturo Foggia - Camporeale, in zone con caratteristiche clivometriche pianeggianti o, al massimo, ondulate, coltivate a seminativi o utilizzate a pascolo;

CONSIDERATO che sulla base di quanto emerge dal SIA, le piste di accesso ai siti di cantiere saranno realizzate utilizzando preferenzialmente piste esistenti o tratti limitati di nuove piste che corrono esclusivamente su seminativi o incolti. In particolare, per il progetto di cui trattasi, si prevede il massimo utilizzo di piste esistenti in modo da limitare l'apertura di nuove piste alle zone di coltivo ed evitare le aree boscate per la creazione di nuova viabilità di cantiere;

CONSIDERATO che l'unico sostegno (n. 39) in area boschiva sarà realizzato trasportando uomini e mezzi con l'elicottero, senza apertura di piste;

CONSIDERATO che nel dettaglio delle interferenze con habitat comunitari all'interno del SIC "Monte Cornacchia-Bosco Facto", è emerso che, a seguito dell'ottimizzazione del tracciato nessuno dei 135 sostegni delle tre linee di progetto occuperà un'area classificata come habitat comunitario;

CONSIDERATO che la successiva tabella riporta sinteticamente le indicazioni delle piste di cantiere previste per l'accesso all'area di cantiere di ogni sostegno.

Sostegno	Pista	Lunghezza (m) ³³	Superficie ³⁴ (ha)	Attraversamento	Naturalità	Note
TR_RO_1	esistente	452		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_2	esistente	1308		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_3	esistente	482		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_5	esistente	284		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_6	nuova	121	0,0363	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_8	nuova	322	0,0966	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_9	nuova	142	0,0426	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_10	nuova	69	0,0207	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_11	nuova	308	0,0924	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_12	esistente	252		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_13	nuova	40	0,0120	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_14	nuova	61	0,0183	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_15	nuova	62	0,0186	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_16	nuova	29	0,0087	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_17	nuova	28	0,0084	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_18	esistente	475		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_19	esistente	414		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_20	esistente	748		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_20	nuova	297	0,0891	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_21	esistente	363		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_22	nuova	47	0,0141	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_23	esistente	758		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_24	esistente	181		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_24	nuova	89	0,0267	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_25	nuova	65	0,0195	colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_26	esistente	486		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_27	esistente	524		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_28	esistente	45		colture erbacee	debole	IBA 126
TR_RO_29	esistente	203		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_30	esistente	559		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_31	esistente	164		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_32	esistente	300		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_33	nuova	21	0,0063	colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_34	esistente	178		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_35	esistente	92		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_36	esistente	157		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_37	nuova	27	0,0081	colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_40	esistente	415		colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_40	nuova	90	0,0270	colture erbacee	debole	SIC IT9110003, IBA 126
TR_RO_41	esistente	131		Incolti erbacei	alta	SIC IT9110003, IBA 126, 6210*
TR_RO_42	nuova	26	0,0078	Incolti erbacei	media	IBA 126
TR_RO_43	esistente	222		incolti erbacei	media	IBA 126
TR_RO_44	esistente	272		colture erbacee	debole	IBA 126
TR RO 44	nuova	62	0,0186	colture erbacee	debole	IBA 126

CONSIDERATO che, il Proponente, nella VINCA definisce le modalità di realizzazione dei ripristini vegetazionali;

CONSIDERATO che i ripristini da attuare a conclusione della realizzazione degli interventi di progetto saranno finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella *ante-operam*. I criteri guida nei ripristini saranno:

- congruenza con la vegetazione delle aree di intervento: le specie vegetali impiegate saranno scelte in base alla tipologia di vegetazione rilevata nelle aree di intervento e in base alla vegetazione potenziale dell'area. Va inoltre ricordato che la scelta delle specie valuterà le possibili interferenze funzionali delle piante con le opere in progetto (soprattutto chiome/conduttori) e si cercherà di realizzare il massimo livello di biodiversità compatibile con la funzionalità strutturale e gestionale dell'opera;
- garanzia di un'elevata biodiversità: saranno utilizzate diverse specie, compatibili dal punto di vista ecologico e saranno evitati impianti monospecifici;
- autoctonia: tutte le specie impiegate devono essere reclutate tra le specie autoctone al fine di ricreare cenosi vegetali paranaturali e di evitare la diffusione di specie alloctone e peggio ancora invasive. A questo proposito si ritiene opportuno sottolineare la necessità di assicurarsi, in fase di realizzazione dei ripristini, circa la provenienza del germoplasma. Il reperimento del materiale vegetale avverrà preferibilmente presso vivai autorizzati dalla Regione Puglia;
- capacità di attecchimento: l'impiego di specie appartenenti alla vegetazione potenziale di riferimento mirerà ad ottenere il maggior grado possibile di attecchimento e di conseguenza a limitare le fallanze con conseguente riduzione della manutenzione e delle cure colturali post intervento.

CONSIDERATO altresì che, riguardo gli impatti in fase di cantiere i medesimi saranno approfonditi e valutati nell'ambito del quadro di riferimento ambientale del presente parere;

RITENUTO che il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:

- a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere, nonché dalla protezione dei suoli da spandimenti o spillamenti accidentali;
- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
- c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;
- e) del terreno di scoticoproveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tali capitoli dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva sia alla fase di gestione dell'opera.

RITENUTO che, nella fase precedente la cantierizzazione, per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alla Regione Puglia, ARPA competenti, Autorità di Bacino, Enti gestori dei Siti Natura 2000, Province e Comuni;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

RITENUTO, altresì, che:

- In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione dei scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.
- Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione;
- Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente al fine di impedire ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.
- Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla realizzazione dell'elettrodotto e delle opere connesse:
 - a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
 - b) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
 - c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.
- Nelle zone agricole:
 - a) i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
 - b) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
 - c) il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative;

Quadro di Riferimento Ambientale

PREMESSO che le azioni progettuali più rilevanti per i loro effetti ambientali corrispondono, per la fase di cantiere, allo scavo delle fondazioni e che tali azioni incidono, per un arco di tempo ristretto, direttamente sul suolo e sulla parte più superficiale del sottosuolo, sull'ambiente idrico, sulla copertura vegetale e uso del suolo, sulla fauna ed ecosistemi e sul paesaggio, per una porzione di territorio di ampiezza corrispondente alla dimensione dei microcantieri mentre, per la fase di esercizio all'impatto sul paesaggio e ai CEM;

Relativamente alla componente atmosfera

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la caratterizzazione meteorologica dell'area in esame, sulla base del SIA, l'area in esame la categoria atmosferica prevalente è quella neutrale (D), con oltre il 40% del tempo. Sono inoltre più frequenti condizioni stabili (cat. F e G) rispetto a quelle instabili (cat. A e B);

CONSIDERATO che sulla base della zonizzazione regionale ai sensi del D. Lgs. 155/2010 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale N. 2979 del 29-12-2011, i Comuni interessati dall'intervento in oggetto sono in zona collinare e, appunto, non presentano criticità particolari né interventi prioritari di contenimento delle emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO che gli impatti sulla componente sono ascrivibili alla sola fase di cantiere e, in particolare dai mezzi di trasporto e dal sollevamento polveri durante le fasi di scavo e movimento terre;

CONSIDERATO e VALUTATO che, alla luce della dimensione dell'intervento in termini spaziali e temporali, nonché dello stato di qualità dell'aria nell'area di intervento, tali impatti possono essere stimati come trascurabili:

CONSIDERATO, tuttavia, che il Proponente ha comunque effettuato una analisi quantitativa per quello che riguarda la dispersione polveri e che la modellazione è stata condotta attraverso una descrizione lagrangiana dell'atto di moto delle particelle solide, riferendosi alla concentrazione iniziale relativa ad un punto sorgente ed imponendo un bilancio tra la quantità di moto iniziale e l'energia dissipata dalle azioni resistive agenti sul volume di controllo;

CONSIDERATO che le attività svolte in cantiere a cui è associabile la produzione di polveri sono sostanzialmente riconducibili a:

- scavo mediante escavatore;
- caricamento materiali su camion.

E che tali attività sono limitate temporalmente ad un periodo di qualche giorno;

CONSIDERATO che ai fini della valutazione della ricaduta al suolo di particolato nelle zone circostanti l'area, si è ipotizzata un'emissione puntuale concentrata in corrispondenza di un sostegno tipo e che il valore di concentrazione iniziale è stato fissato in ragione di 0.007 gr/sec, che corrisponde ad una portata solida di $4 \times 10^{-9} \text{ m}^3/\text{sec}$, valore medio riportato in letteratura e misurato in siti analoghi;

CONSIDERATO e VALUTATO che i risultati ottenuti evidenziando i valori di concentrazione estremamente limitati, dell'ordine del $\mu\text{g}/\text{m}^3$ a distanze di poche decine di metri sia in condizioni di atmosfera instabile che stabile;

VALUTATO, pertanto, che gli impatti sulla componente siano limitati per entità e temporaneità degli stessi e del tutto reversibili;

Relativamente all'ambiente idrico superficiale

CONSIDERATO che, l'area di studio ricade a cavallo di tre distinti bacini idrografici: quello del Fiume Fortore, che comprende la porzione del tracciato situato nella zona occidentale, tra la stazione di Roseto e la "sella morfologica" Crocilla, il bacino del Torrente Vulgano, che include la parte del tracciato che si sviluppa nella zona meridionale dell'abitato di Biccari, ed il bacino del Torrente Celone, nel tratto meridionale, fino alla stazione di Troia S.E. Il crinale spartiacque tra quest'ultimi bacini idrografici comprende Serra Lipillo e lambisce il tracciato in corrispondenza del sostegno n. 17;

CONSIDERATO che il Fiume Fortore riceve le acque del Canale Nuci Cagnazzo e del canale Scardaloni, che hanno origine a valle della stazione di Roseto, e sfocia nel Mar Adriatico, presso il Lago Lesina, nella zona settentrionale del Gargano. Gli altri due corsi d'acqua prima citati presentano un andamento generale sud ovest - nord est e sfociano entrambi, dopo aver attraversato il Tavoliere, nel Mare Adriatico nei pressi di Manfredonia, nella zona meridionale del Gargano;

CONSIDERATO che quasi tutte le incisioni che attraversano il tracciato sono incassate nel substrato o hanno depositi trascurabili ad eccezione del fondovalle del Torrente Celone, formato dai depositi recenti ed attuali dello stesso corso d'acqua; questo torrente, in relazione al tracciato in questione, rappresenta il corso d'acqua principale;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la pericolosità idraulica, il Proponente precisa che alcuni sostegni, il n. 13, 17, 18, 21, negli elaborati allegati sembrano lambire le aree a pericolosità idraulica elevata; questo effetto è dovuto solamente alla scala degli elaborati e tali sostegni sono situati all'esterno di queste aree;

VALUTATO che l'Autorità di Bacino nel proprio parere di cui alla nota prot. 13344 del 14/10/2013 prescrive che i tralicci siano posizionati al di fuori dell'impronta della piena bicenteraria, con particolare riferimento al sostegno n. 6;

CONSIDERATO e VALUTATO che, tra le ottimizzazioni progettuali proposte, diverse sono state proposte al fine di garantire la compatibilità con le aree a pericolosità idraulica, ovvero:

- è stato variato il tratto compreso fra i sostegni 3 ed 8, eliminando i sostegni n. 4 e 7, ed eliminando l'interferenza con il torrente Celone, i sostegni 5 e 6 sono stati spostati al di fuori dell'area a media

- pericolosità idraulica (Tr200 anni, come da relazione idraulica);
- Spostamento del sostegno 20 per evitare un ramo esondativo;
- I sostegni 35 e 37 sono stati spostati al fine di eliminare interferenza con area di esondazione, Tr 200 anni

CONSIDERATO e VALUTATO che, a seguito della ottimizzazione di cui alla risposta alla richiesta di integrazioni, si rileva lo spostamento del traliccio 6 e le ottimizzazioni di cui sopra e che tali ottimizzazioni sono migliorative rispetto al tracciato originario proposto;

VALUTATA pertanto la compatibilità sostanziale dell'opera con riferimento alla componente analizzata, posto che tutte le restanti prescrizioni dell'AdB in merito alla compatibilità idraulica e idrologica siano rispettate;

Relativamente all'ambiente idrico sotterraneo

CONSIDERATO che, i terreni affioranti nella zona circostante il tracciato dell'elettrodotto, in base al grado di permeabilità relativa ed all'assetto stratigrafico - strutturale, sono ascrivibili ai seguenti complessi idrogeologici:

- Complesso detritico: appartengono a questa unità i depositi di versante ed il macereto di frana. La vulnerabilità è media.
- Complesso alluvionale e conglomeratico - sabbioso: è presente sia come depositi recenti ed attuali che come depositi antichi terrazzati. Sono altamente permeabili per porosità e generalmente, soprattutto i depositi di fondovalle, sono sede di un falda acquifera superficiale ad alta vulnerabilità.
- Complesso prevalentemente argilloso o argilloso – marnoso: comprende principalmente gli affioramenti delle argille subappennine o terreni più antichi prevalentemente argillosi. La vulnerabilità è bassa.
- Complesso lapideo – marnoso – argilloso: si tratta di una sequenza a carattere flyscioide, costituita da evidenti eterogeneità litologiche, comprendendo prevalentemente rocce di tipo lapideo con intercalazioni di tipo coesivo. La permeabilità è generalmente bassa; un certo grado di permeabilità per fessurazione risulta localizzata nei livelli lapidei e può dar luogo a sorgenti generalmente di portata limitata. La vulnerabilità varia da bassa a media in relazione alla componente lapidea.

CONSIDERATO che la linea elettrica intercetta le aree a maggiore vulnerabilità in corrispondenza del fondovalle del Torrente Celone, con i sostegni 5 e 6, e dei depositi terrazzati dello stesso corso d'acqua, con il sostegno 7;

CONSIDERATO, altresì, che sulla base della risposta alle integrazioni, il Proponente ha ulteriormente dettagliato che il tracciato dell'elettrodotto interessa i terreni a maggiore permeabilità essenzialmente nella parte iniziale fra i sostegni 5 e 10, dove sono presenti depositi alluvionali che possono contenere una falda libera strettamente collegata al livello del corso d'acqua." L'assenza di pozzi e sorgenti su questi terreni e in prossimità del tracciato non consente di misurare la soggiacenza di tale falda, che, in funzione della morfologia dell'area può essere ipotizzata variabile da alcuni metri ad una decina di metri dal p.c.. Nella gran parte restante del tracciato sono presenti terreni essenzialmente argillosi scarsamente permeabili;

VALUTATO pertanto che, alla luce delle ottimizzazioni progettuali proposte dal Proponente il sostegno 7 è stato eliminato dal tracciato e che, per quello che riguarda la componente analizzata particolare attenzione dovrà essere dedicata alla corretta gestione del cantiere al fine di evitare spandimenti o spillamenti accidentali, con particolare riferimento ai sostegni da 5 a 10, come richiamato nel quadro di riferimento progettuale del presente parere;

Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che il rilevamento geologico e geomorfologico effettuato ha consentito di verificare le litologie affioranti che saranno interessati da ogni singolo sostegno;

CONSIDERATO che dal sostegno 1 al sostegno 16, il tracciato dell'elettrodotto di progetto ha un andamento sud est – nord ovest e si appoggia a versanti con basse pendenze laddove affiorano i terreni riconducibili alle argille dell'Unità della Fossa Bradanica: sostegni 1, 2, 3, e dal n. 10 al 16; il sostegno 3 sarà fondato sui depositi sabbioso – conglomeratici della stessa unità ed i sostegni 5 e 6 sui depositi alluvionali recenti del Torrente Celone, mentre il n. 10 sui depositi terrazzati dello medesimo corso d'acqua. I versanti interessati sono stabili ed i sostegni potranno essere realizzati con i normali accorgimenti tecnici; che di solito vengono fatti per la buona esecuzione delle costruzioni. Per i sostegni 5 e 6, situati nel fondovalle del Torrente Celone, sarà verificata la presenza della falda, accertate le locali caratteristiche idrogeologiche e sarà valutata l'interazione delle fondazioni con la eventuale falda. Qualora sia superficiale ed interferisca con le fondazioni, quest'ultime verranno poste ad una profondità tale che le oscillazioni stagionali del livello piezometrico non vadano ad inficiare le fondazioni stesse;

CONSIDERATO che il sostegno 16 svolge la funzione di vertice, in quanto da questa zona in avanti il tracciato assume un andamento est – ovest. Dal sostegno n. 17 al sostegno 19, il tracciato si sviluppa a mezza costa su un versante mediamente acclive formato da terreni calcareo – marnosi – argillosi; il n. 18 è previsto in una zona con accumulo detritico – colluviale per cui, nelle successive fasi di progettazione, saranno condotte le consuete indagini geognostiche per accertare lo spessore e le caratteristiche geotecniche del materiale di copertura e quelle del substrato che consentiranno di fondare il sostegno con sicurezza;

CONSIDERATO che il sostegno n. 20 è situato sul cumulo di una colata che ha deviato il corso d'acqua di base che, a sua volta, ha innescato un fenomeno di scalzamento al piede del versante opposto, dando origine ad una scarpata di erosione;

CONSIDERATO che i sostegni dal 23 al 26 sono inseriti in un contesto geomorfologico con particolari criticità in quanto in zona sono presenti numerosi fenomeni franosi attivi, quiescenti ed inattivi; i terreni presenti sono prevalentemente argillosi e le incisioni sono in approfondimento. Il sostegno 23 è previsto su una dorsalina attualmente stabile ma che risulta aggredita su entrambi i versanti da frane attive. Il 24 è situato all'interno di una dorsale e quindi a distanza dai movimenti franosi attivi. Il sostegno 25 è previsto in corrispondenza di un versante poco acclive che è interessato da un movimento franoso, tipo creep;

CONSIDERATO che il sostegno 27 lambisce un'area a pericolosità frane elevata PG3 (da PAI);

CONSIDERATO che in fase di progettazione esecutiva, sarà eseguito il monitoraggio dell'area di sedime per la verifica delle effettive condizioni di stabilità e saranno condotte le abituali indagini geognostiche per definire la tipologia ottimale delle fondazioni ed gli eventuali interventi di messa in sicurezza;

CONSIDERATO che il sostegno 26 è ubicato al margine di una concavità morfologica situata su un versante acclive con accumulo detritico, propenso a scivolare verso il corso d'acqua di base e che in fase di progettazione esecutiva, con le consuete indagini geognostiche saranno accertate le locali caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del terreno di fondazione e definita la tipologia di fondazione ottimale;

CONSIDERATO che i sostegni dal 28 al 41 (il 38 è stato eliminato) sono compresi in una vasta area classificata a Pericolosità Elevata nel Piano stralcio dell' A.d.B. Puglia. Per tutti gli interventi l'A.d.B. richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. In fase di redazione del progetto esecutivo, tale studio sarà predisposto con le modalità prescritte dalla stessa Autorità di Bacino;

CONSIDERATO che dal sostegno n. 28 al sostegno 32, il tracciato si sviluppa a mezza costa su un versante mediamente acclive. Il n. 33 è previsto in una zona topograficamente depressa, dove è presente un accumulo detritico– colluviale. Anche per questo sostegno, così come è consuetudine ed è prescritto dalla legislazione vigente, saranno condotte indagini geognostiche per accertare lo spessore e le caratteristiche geotecniche del materiale di copertura e quelle del substrato;

CONSIDERATO che il sostegno 34 è previsto in corrispondenza di un alto morfologico a distanza di sicurezza dai fenomeni franosi presenti sui versanti che lo delimitano. Il sostegno 35 è previsto in una concavità morfologica interessata da un movimento franoso che verso valle evolve a colata. In fase di progettazione esecutiva, sarà eseguito il monitoraggio dell'area di sedime per la verifica delle effettive condizioni di stabilità e

saranno condotte indagini geognostiche per definire la tipologia ottimale delle fondazioni gli eventuali interventi di messa in sicurezza. Il sostegno 36 va posizionato nella zona di cresta della dorsale;

CONSIDERATO che dal sostegno n 39 al 45 si attraversa la dorsale montuosa di Monte Stillo, i terreni interessati sono formati in prevalenza dalla componente lapidea dell'Unita della Daunia ed i versanti sono molto acclivi; in particolare quello orientale, dove è previsto il sostegno n. 39, ad esclusione della "sella morfologica" Crocilla dove è previsto il sostegno 42; alla base del versante orientale, è presente un potente accumulo detritico che in misura minore si riscontra anche nelle concavità morfologiche ed alla base delle scarpate presenti sul versante. Nelle successive fasi progettuali saranno eseguiti i normali approfondimenti di studi geologici ed indagini geognostiche finalizzati alla definizione del modello geologico e geotecnico dell'area di sedime dei tralicci previsti;

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito degli approfondimenti richiesti in fase di integrazione delle informazioni e, in particolare, con riferimento alla localizzazione dei sostegni 18 e 23, è necessario che lo sviluppo del progetto esecutivo sia effettuato solo in presenza di un numero adeguato di prove penetrometriche *in situ* che permettano di definire le reali caratteristiche geomeccaniche dei terreni;

CONSIDERATO e VALUTATO che, alla luce delle numerose criticità legate alla geomeccanica dei suoli interessati dall'opera, la tipologia di fondazioni avrebbe dovuto essere determinata, anche se preliminarmente, già in questa fase progettuale, in modo tale da consentire una valutazione più compiuta degli impatti nonché alla definizione di prescrizioni di dettaglio;

VALUTATO, altresì, che l'analisi di ulteriori alternative di tracciato avrebbero dovuto essere studiate al fine di evitare l'interessamento di aree con scarse caratteristiche geomeccaniche;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la sismicità, il Proponente ha individuato 5 sorgenti sismogenetiche cui sono associabili i principali terremoti con magnitudo superiore a 5.5 avvenuti in prossimità dell'area di studio. Inoltre, esso individua attraverso la banca dati del Progetto ITHACA anche una faglia capace ricadente nel territorio del Comune di Troia: Monte Calvello-Orta Nova Fault. L'area di studio, per la sua posizione a ridosso del fronte della catena appenninica e in prossimità d'importanti lineazioni tettoniche, a carattere trascorrente e attive, che limitano il promontorio del Gargano, risente di un'importante sismicità;

CONSIDERATO e VALUTATO che per poter meglio delineare la zona oggetto del tracciato si raccomanda la consultazione delle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC) - versione 1.0", redatte dalla Commissione Tecnica per la Microzonazione Sismica (articolo 5, comma 7, OPCM 13 novembre 2010, n. 3907) nel 2015;

Terre e rocce da scavo

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, nell'ambito della integrazione delle informazioni, il proponente ha presentato un a relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo per l'elettrodotto di cui trattasi;

CONSIDERATO che i volumi in gioco per il progetto di cui trattasi sono riportati nella seguente tabella:

Nome intervento	Tipo terreno	Volume terreno scavato - m3	Volume terreno riutilizzato - m3	Volume terreno eccedente - m3
Elettrodotto SE Troia - SE Roseto/Alberona - aereo	Vegetale	6336	5366	950

CONSIDERATO che, durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi e, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito;

CONSIDERATO che il Proponente dettaglia altresì le modalità con cui sarà eseguito il piano di campionamento;

CONSIDERATO e VALUTATO che ai sensi delle norme oggi vigenti va applicato quanto previsto dal DM 161/2012 per le opere sottoposte a VIA o ad AIA che prevedono movimentazioni di Terre e Rocce da Scavi superiori ai 6.000 m³, ovvero di applicare quanto contenuto nell'art. 41/bis della L. 98/2013 per tutti i restanti casi ivi compresi quindi gli interventi che prevedono il riutilizzo, nello stesso sito di produzione, di materiali di scavo allo stato naturale senza necessità di realizzare un deposito temporaneo al di fuori dell'area di cantiere

CONSIDERATO e VALUTATO che, sebbene la relazione sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo soddisfi alcuni dei requisiti di cui al DM 161/2012 non ha, comunque le caratteristiche del Piano di utilizzo ai sensi del citato decreto e che pertanto la documentazione non possa ritenersi sufficiente ad una compiuta valutazione;

Relativamente all'uso del suolo

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'uso del suolo, l'area di studio si inquadra geograficamente nel comprensorio del Subappennino Dauno, confinante con le regioni Molise e Campania, in particolare nella sua parte settentrionale;

CONSIDERATO che morfologicamente tale comprensorio è caratterizzato dalla presenza di rilievi montuosi, i Monti della Daunia, che risultano allineati in direzione nord-ovest sud-est, con il Monte Cornacchia che rappresenta la vetta più alta della regione Puglia; inoltre sono presenti colline e valli fino ad arrivare alla pianura del Tavoliere pugliese. La rete idrografica, in modo specifico per le zone prese in considerazione, si caratterizza per la presenza di alcuni torrenti quali il Celone ed il Sannaro, quest'ultimo affluente del fiume Cervaro;

CONSIDERATO che dal punto di vista naturale attualmente sono presenti aree boscate tipicamente mediterraneo-montane, limitate rispetto al passato, essendo prevalse le attività agro-silvo-pastorali, lembi residuali di boschi idrofilo ed aspetti significativi di vegetazione fluviale e limitatamente lacustre;

CONSIDERATO che l'area in progetto (considerata per i tre elettrodotti) attraversa per lo più aree coltivate ed in minore parte vegetazione secondaria, erbacea ed arbustiva, al limite di situazioni naturali più definite e meglio conservate dal punto di vista vegetazionale e che il progetto oggetto del presente parere rappresenta quello che interessa le zone a più alto valore naturalistico;

CONSIDERATO che dal punto di vista della copertura vegetale sono presenti aree di origine naturale (in percentuale minore), con vegetazione prevalentemente arboreo-arbustiva e vegetazione arbustivo-erbacea. Le aree di origine antropica sono le più diffuse, con prevalenza di coltivazioni erbacee e secondariamente coltivazioni permanenti (tipicamente oliveti); in corrispondenza dei nuclei sparsi sono presenti coltivazioni orticole ad uso familiare, aspetti di verde ornamentale con esigua presenza di coltivazioni permanenti (non cartografabili);

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le aree coltivate, in tutte le aree attraversate potranno essere condotte, anche dopo la realizzazione dell'elettrodotto, le coltivazioni attuali poiché le specie piantumate hanno un'altezza ridotta ed il progetto, nello sviluppo della palificazione e nel calcolo dei franchi da terra, ha tenuto in considerazione la presenza delle coltivazioni presenti sul territorio;

CONSIDERATO che per quanto riguarda i ripristini ambientali, questi verranno realizzati, garantendo che lo scotico del piano di campagna e gli strati fertili del terreno saranno rimossi in condizioni di moderata umidità, così da non compromettere la struttura fisica del suolo;

CONSIDERATO che gli strati fertili di terreno che saranno rimossi non saranno mescolati con rifiuti di qualsiasi natura o altro materiale che possono risultare dannosi per la crescita del cotico erbaceo;

CONSIDERATO che il terreno fertile sarà accatastato in luoghi idonei, non soggetti a traffico di cantiere e riutilizzato non appena possibile compatibilmente con le fasi di lavoro che comunque non supereranno un periodo complessivo di 3-4 settimane su ciascun micro-cantiere;

CONSIDERATO che tutti i materiali liquidi o solidi, scarti delle lavorazioni o pulizia di automezzi, saranno stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di smaltimento; non si devono infatti disperdere residui di calcestruzzi o acque di lavaggio di impianti sul terreno;

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che, come altrove richiamato nel presente parere il Proponente ha dettagliato le tecniche di ripristino per singolo intervento delle aree dei cantieri e delle piste di accesso;

CONSIDERATO che tutti i materiali liquidi o solidi, scarti delle lavorazioni o pulizia di automezzi, saranno stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di smaltimento; non si devono infatti disperdere residui di calcestruzzi o acque di lavaggio di impianti sul terreno;

RITENUTO che, l'area di ripulitura della vegetazione dovrà essere limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive sia per l'apertura di eventuali nuove piste, sia per le piazzole per la costruzione dei sostegni. Le aree di cantiere dovranno essere perimetrate e recintate ed dovranno essere adottate tutte le misure cautelative al fine di evitare che le attività ed i mezzi di cantiere interferiscano con la vegetazione arborea e arbustiva. La posa e la tesatura dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione. Il conduttore basso dell'elettrodotto, per quanto possibile, dovrà essere posizionato ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione. Nel caso l'interferenza con la vegetazione fosse inevitabile, particolari tecniche cautelative dovranno essere attuate per l'esecuzione del taglio (capitozzatura). Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni. A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo *ante operam*:

Relativamente alla componente patrimonio agroalimentare

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il patrimonio agroalimentare, il Proponente riporta una descrizione del patrimonio agroalimentare in relazione ai comuni interessati dall'opera, precisando che *"l'attraversamento di province o comuni appartenenti ad aree di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità non implica che i fondi interessati dai sostegni siano utilizzati per la produzione di quel determinato prodotto; che, anche qualora ciò accadesse, l'opera, sia in fase di costruzione sia di esercizio, non altera o influisce in alcun modo sulla qualità dei prodotti tutelati, limitando l'area sottratta alla sola base dei sostegni, mentre le colture possono essere condotte anche nelle aree 'sotto linea'";*

Relativamente alla caratterizzazione ecosistemica e florofaunistica, ai siti della Rete Natura 2000 e allo studio di incidenza ambientale

CONSIDERATO che, i tracciati dei tre elettrodotti interessano aree di interesse comunitario nonché l'IBA 'Monti della Daunia' e che, in particolare, il progetto dell'elettrodotto Troia-Roseto/Alberona attraversa per 5 km dei circa 15 km del tracciato complessivo totale il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto, mentre il tracciato del Troia-Celle s.Vito lambisce il citato SIC e interessa le aree al limite dell'IBA 'Monti della Daunia' e il Troia/EOS1 interessa per i primi 5 sostegni l'area IBA 126 'Monti della Daunia';

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che l'analisi delle componenti naturali presenti nell'area è stata eseguita attraverso: rilievi di campagna, interpretazione di ortofoto recenti, consultazione ed acquisizione di documentazione bibliografica e di dati GIS disponibili nel SIT della Regione Puglia (www.sit.puglia.it), consultazione del Piano di Gestione del SIC Monte Cornacchia - Bosco Faeto;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la componente floristico-vegetazionale in particolare, lo studio floristico-vegetazionale è stato eseguito mediante ricerca, acquisizione e consultazione di materiale bibliografico e sopralluoghi in campo nelle aree interessate al tracciato dell'elettrodotto;

CONSIDERATO allo scopo di analizzare le tipologie di uso del suolo e di copertura vegetale e di valutare le interferenze dell'opera con le componenti biotiche e con gli ecosistemi e considerati i tipi di opera e gli interventi in progetto sono stati prima individuati su carta, percorsi e punti di osservazione significativi per la caratterizzazione floristico-vegetazionale dell'area. Successivamente questi luoghi sono stati visitati ed in campo sono state acquisite chiavi di lettura poi utilizzate durante la fotointerpretazione e la restituzione della Carta dell'uso del suolo;

CONSIDERATO che lo studio della fauna è stato eseguito mediante raccolta e consultazione di materiale bibliografico e rilievi in campo nei quali sono state effettuate osservazioni dirette con particolare riguardo all'analisi della componente ornitica. Per la fauna, ed in particolare per gli Uccelli, sono stati utilizzati metodi di rilevazione speditivi mediante punti di osservazione/ascolto localizzati lungo il tracciato dell'elettrodotto. Per ogni punto di osservazione/ascolto sono state annotate le condizioni meteorologiche, l'intervallo orario del rilievo, le specie viste o sentite fin dove c'era visibilità e/o possibilità di ascolto, il numero di individui, se possibile il sesso e l'età, nonché le note legate al comportamento degli individui stessi (per

esempio se l'individuo è stato osservato in volo allora è stata indicata la direzione) e la tipologia ambientale frequentata;

CONSIDERATO che per gli altri gruppi faunistici, Mammiferi, Anfibi, Rettili, Invertebrati, sono state utilizzate soprattutto fonti riportate in bibliografia;

CONSIDERATO che si riportano di seguito le caratteristiche delle opere analizzate dal Proponente nell'ambito dello studio di incidenza ambientale, sono riassunte di seguito:

- o Linea elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – SE Roseto/Alberona (oggetto del presente parere)
L'elettrodotto S.E. Troia – Roseto/Alberona sarà realizzato con una palificata in doppia terna dalla stazione elettrica (S.E.) di Troia fino quella di Roseto Valfortore, con sostegni di altezze complessive comprese fra circa 18 e circa 51 metri. Il tracciato attraversa per circa 5 km, il settore settentrionale del territorio SIC IT911003: Monte Cornacchia – Bosco Faeto.

Le altezze dei sostegni e le distanze tra due sostegni consecutivi sono riportati nella seguente Tabella:

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PA	18,50	17	48,05	33	48,05
PB	18,50	18	46,10	34	42,05
1	35,60	19	36,05	35	51,05
2	36,05	20	48,05	36	48,05
3	39,05	21	42,05	37	47,60
5	57,05	22	45,05	39	48,05
6	57,05	23	39,05	40	45,05
8	48,05	24	39,05	41	45,05
9	39,05	25	39,05	42	49,10
10	39,05	26	48,05	43	48,05
11	36,05	27	40,10	44	36,05
12	38,60	28	39,05	45	41,60
13	42,05	29	35,05		
14	42,05	30	39,05		
15	42,05	31	42,05		
16	44,60	32	42,05		

- o Linea elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – CP Troia Eos1 ed opere connesse
La seconda opera consiste nella realizzazione di un collegamento a 150 kV tra la stazione elettrica 380/150 kV di Troia, la CP di Troia e la SE di Troia/EOS1. Tale intervento prevede:

- la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 150 kV in doppia terna dalla SE di Troia alla CP di Troia con ingresso di una terna alla CP di Troia e l'altra si attesta sulla linea esistente CP Troia – CP Orsara;
- la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 150 kV in doppia terna dalla CP di Troia alla SE Troia/EOS1, utilizzando per parte del tracciato due elettrodotti in semplice terna esistenti;
- variante della linea 150 kV singola terna esistente CP Orsara - CP Troia – SE Troia/EOS1.

La palificata sarà costituita da sostegni in semplice e doppia terna con altezza massima compresa fra circa 16 e circa 45 metri.

La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati. Il calcolo analitico è riportato nella tabella seguente.

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PG1-SETR	18,50	16	37,10	28-3	36,05
PG2-SETR	18,50	17	33,05	45-4	30,60
1A	24,20	18	33,05	28-4	33,05
1B	24,20	19	33,05	45-5	27,35
2A	24,20	20	32,60	28-5	30,05
2B	24,20	21	36,05	45-6	24,20
3A	16,00	22	36,05	28-6	37,10
3B	16,00	23	35,60	45-7	30,33
4	41,60	24	35,60	28-7	36,05

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
5	44,60	25	36,05	45-8	30,20
6	46,10	26	36,05	28-8	36,05
7	43,10	27	41,60	45-9	30,20
8	37,10	28	24,30	28-9	36,05
9	32,60	PG1-TR	18,50	45-10	30,35
10	33,05	PG2-TR	18,50	28-10	30,05
11	36,05	45-1	33,35	45-11	27,35
12	35,60	28-1	35,60	28-11	44,60
13	39,05	45-2	30,35	45-12	24,20
14	33,05	28-2	35,78	PG1-EOS1	18,50
15	33,05	45-3	30,35	PG2-EOS1	18,50

- o Linea nuovo elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto:
L'elettrodotto 150 kV S.E. Troia – S.E. Celle San Vito/Faeto sarà realizzato con una palificata a semplice e doppia terna, con sostegni di altezze complessive comprese fra circa 18 e 42 metri.

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PA	18,50	10	29,60	22	40,10
PB	18,50	11	26,60	23	42,05
PG-A	18,50	12	42,05	24	47,60
PG-B	18,50	13	42,05	25	44,60
3	44,60	15	40,10	26	38,60
4	42,05	16	45,05	27-A	35,60
5	42,05	17	42,05	27-B	35,60
6	39,05	18	42,05	PG-CSV-A	18,50
7	39,05	19	39,05	PG-CSV-B	18,50
8	44,60	20	35,60		
9	45,05	21	42,05		

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, le opere di progetto ricadono in parte nella subregione del Subappennino Dauno e nel Tavoliere di Foggia;

CONSIDERATO che il Subappennino Dauno è costituito da colline e basse montagne, con la cima più alta rappresentata dai 1151 m di Monte Cornacchia, che rappresenta anche la maggiore altitudine della Puglia. È una subregione ricca di aree boschive con netta prevalenza di formazioni di cerro e di roverella governate a ceduo, mentre le faggete risultano sporadiche e relitte. Molto estese sono le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive;

CONSIDERATO che il Tavoliere di Foggia costituisce un'ampia pianura che separa il Subappennino Dauno dal Gargano. La pianura è attraversata da un'estesa rete idrica superficiale costituita da modesti corsi d'acqua che discendono dal Subappennino dirigendosi verso la costa. Fra questi il Carapelle, il Candelaro, il Cervaro e il Fortore. La vegetazione spontanea del Tavoliere è stata quasi completamente sostituita da colture orticole e cerealicole;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli aspetti faunistici, il sistema ambientale riferito all'area vasta si caratterizza per la stretta connessione tra le aree boschive naturali e i pascoli, maggiormente diffusi nel Subappennino, e le aree aperte a seminativi e le colture arboree del Tavoliere. Nel complesso ospita una comunità faunistica composta di specie che si differenziano dal punto di vista ecologico ed etologico, sebbene vi siano specie che utilizzano entrambi gli habitat per compiere diverse attività (sosta, riproduzione, alimentazione, ecc.);

CONSIDERATO che le specie di mammiferi presenti stabilmente o potenzialmente sono circa 40, tra le quali spiccano per la loro importanza diverse specie di chiroteri e il *Lupo Canis lupus*;

CONSIDERATO che tra gli uccelli vi sono numerose specie (migratrici e/o nidificanti) legate alle aree boschive inframmezzate a coltivi e pascoli. Le aree boschive, sia naturali che artificiali, ospitano prevalentemente uccelli di ambiente chiuso quali Scricciolo *Troglodytes troglodytes*, Passera scopaiola *Prunella modularis*, molte specie di Turdidi (Tordo bottaccio *Turdus philomelos*, Tordo sassello *Turdus iliacus*, Merlo *Turdus merula*, Tordela *Turdus pilaris*, Pettiroso *Erithacus rubecula*), alcuni Silvidi (Lui piccolo *Phylloscopus collybita*, Lui grosso *Phylloscopus trochilus*, Lui verde *Phylloscopus sibilatrix*, Regolo *Regulus regulus*, Fiorrancino *Regulus ignicapillus*, Beccafico *Sylvia borin*), Balia nera *Ficedula hypoleuca*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus*, alcuni Paridi (Cinciallegra *Parus major* e Cinciallegra *Parus caeruleus*), Rampichino

Certhia brachydactyla, Rigogolo *Oriolus oriolus* e Colombaccio *Columba palumbus*; si segnala di particolare rilievo e la presenza di una piccola popolazione di Nibbio reale *Milvus milvus* e Nibbio bruno *Milvus migrans*;

CONSIDERATO che le aree aperte a seminativo ospitano, invece, fra le specie tipiche, quelle che direttamente o indirettamente si avvantaggiano della produzione agricola, riuscendo a tollerare la forte pressione antropica: Barbagianni *Tyto alba*, Civetta *Athene noctua*, Quaglia *Coturnix coturnix*, Gruccione *Merops apiaster*, alcuni Alaudidi (Cappellaccia *Galerida cristata*, Allodola *Alauda arvensis*), molte specie di Iruudinidi (Rondine *Hirundo rustica*, Topino *Riparia riparia*, Balestruccio *Delichon urbica*), alcuni Motacillidi (Pispola *Anthus pratensis*, Cutrettola *Motacilla flava*, Ballerina bianca *Motacilla alba*), alcuni Turdidi (Stiaccino *Saxicola rubetra*, Culbianco *Oenanthe oenanthe*, Monachella *Oenanthe ispanica*), Beccamoschino *Cisticola juncidis*, Storno *Sturnus vulgaris*, Strillozzo *Miliaria calandra*;

CONSIDERATO che, riferendosi all'area vasta oggetto di studio, il Proponente inoltre afferma che, sulla base dei pochi dati a disposizione per la Puglia settentrionale e dell'analisi della letteratura scientifica in merito, si può affermare come l'area in questione non rientri in alcuna delle categorie di rischio legate al fenomeno della migrazione. Infatti, l'area è ben lontana dalla costa, non corre significativamente lungo crinali o su alture utilizzate dagli uccelli veleggiatori per prendere quota ed è a sufficiente distanza dalle aree a maggior valenza ambientale e faunistica.

VALUTATO che tale affermazione, proprio in ragione della scarsità di dati, appare poco motivata.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda, nello specifico, la caratterizzazione del SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", esso si estende interamente nella regione Puglia ed occupa una superficie di 6952 ha e, sotto il profilo amministrativo, il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto" ricade nei territori di Alberona, Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Faeto, Roseto Valfortore, tutti in provincia di Foggia;

CONSIDERATO che nel dettaglio del Formulario del SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", gli habitat censiti con le caratteristiche specificate sono i seguenti:

Codice Habitat (* prioritario) e descrizione ¹⁵	Copertura (ha)	Rappresentatività ¹⁶	Superficie relativa ¹⁷	Grado di conservazione ¹⁸	Valutazione globale ¹⁹
3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	2,40	eccellente	$2 \geq p > 0\%$	eccellente	eccellente
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	988,70	eccellente	$2 \geq p > 0\%$	eccellente	eccellente

Codice Habitat (* prioritario) e descrizione ¹⁵	Copertura (ha)	Rappresentatività ¹⁶	Superficie relativa ¹⁷	Grado di conservazione ¹⁸	Valutazione globale ¹⁹
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	88,06	non significativa	$2 \geq p > 0\%$	medio o ridotto	significativo
91AA*: Boschi orientali di quercia bianca	200,00	eccellente	$15 \geq p > 2\%$	eccellente	eccellente
91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	2057,30	buona	$15 \geq p > 2\%$	eccellente	buono
9210*: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	834,24	eccellente	$2 \geq p > 0\%$	eccellente	eccellente
92A0: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	206,34	buona	$15 \geq p > 2\%$	buono	buono

Dai dati riportati si desume che l'estensione totale dei 7 habitat censiti, 4 dei quali prioritari, copre circa il 63% della superficie complessiva del SIC;

CONSIDERATO che, sulla base del piano di gestione del citato SIC, per quanto riguarda la realizzazione di impianti di trasmissione elettrica, si specifica che:

Articolo 16 – Reti e impianti tecnologici

1. Le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno del SIC dovranno preferibilmente essere interrate, in alternativa dovranno essere messe in sicurezza secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2.

2. È vietata la realizzazione di impianti fotovoltaici. È ammessa la realizzazione di impianti:

a) destinati esclusivamente all'autoconsumo;

b) con potenza elettrica nominale fino a 40 kilowatt;

c) realizzati sulle coperture degli edifici o fabbricati agricoli, civili, industriali o sulle aree pertinenziali ad essi adiacenti;

d) su aree industriali dismesse.

Sono fatti salvi gli interventi presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento;

3. È vietato realizzare nuovi impianti eolici nel territorio del SIC, di cui all'art. 9, comma 1, lett. c), del presente Regolamento, e il divieto è esteso ad un'area buffer di 200 metri dal perimetro del sito. Sono ammessi impianti destinati all'auto-consumo, purché non interessino aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e in ambienti boschivi.

E che

Articolo 9 – Tutela della fauna

2. È fatto obbligo di mettere in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo "Boxer", l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'utilizzo di cavi aerei di tipo elicord, l'interramento di cavi, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti;

CONSIDERATO che nel dettaglio delle interferenze con habitat comunitari all'interno del SIC "Monte Cornacchia-Bosco Faeto", è emerso che, a seguito dell'ottimizzazione del tracciato nessuno dei 135 sostegni delle tre linee di progetto occuperà un'area classificata come habitat comunitario;

CONSIDERATO che sulla base dei formulari, nel SIC sono presenti 5 specie di uccelli in Allegato I della Direttiva 79/409 (emendata dalla Direttiva 2009/147/CE); di cui 3: Calandra *Melanocorypha calandra*, molto rara, Averla piccola *Lanius collurio*, rara e Nibbio bruno *Milvus migrans*, molto raro, utilizzano il SIC per la riproduzione; una, il Nibbio reale *Milvus milvus*, molto raro, è presente tutto l'anno, mentre la Balia dal collare *Ficedula albicollis* utilizza il SIC come tappa in fase di migrazione;

CONSIDERATO che nel raggio di 5 km dall'area di progetto, ricadono ridotte porzioni di altri siti in Rete Natura 2000, entrambi in Campania:

- IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore";
- IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano".

Mentre oltre il raggio di 5 km dall'area di progetto è il SIC:

- IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata.

CONSIDERATO che il SIC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" si estende per 2512 ha, dalle sorgenti e lungo le strette valli dell'alto corso del fiume Fortore, è ad O rispetto all'area di progetto. Esso contiene i seguenti habitat comunitari:

- 3250 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*" (242.3 ha);
- 6220* "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (242.3 ha);
- 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" (121.15 ha)

ed è costituito da Valli appenniniche sul cui fondo scorrono i diversi rami di un fiume che si versa in Adriatico, su un substrato prevalentemente arenaceo. È interessante per le presenze faunistiche: ittiofauna, erpetofauna ed ornitofauna nidificante con *Lanus collurio*, *Alcedo atthis*.

VALUTATO che con questo sito gli interventi di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta, anche in considerazione del fatto che gli interventi sono molto distanti dal limite più esterno del SIC/ZPS. Solo 4 sostegni della linea Troia-Roseto/Alberona dal 42 al 45 ricadono nei sottobacini dei torrenti Canale Nuci e Vallone Forcacavallona;

CONSIDERATO che il SIC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" si estende per 893 ha; esso è costituito da un ambiente collinare e di media montagna con substrato prevalentemente calcareo posto nella parte alta del bacino del Fiume Miscano e si connota come zona interessante per la nidificazione di *Milvus milvus* e per la chiroterofauna;

VALUTATO che con questo SIC gli interventi e le opere di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta o indiretta, in considerazione dell'evidenza che le opere distano dal limite più esterno del SIC non meno di 4 km e ricadono interamente in altro bacino idrografico, separato da quello in cui è ubicato il SIC (bacino del Fiume Miscano), dallo spartiacque che tocca le creste di Monte Tufaro, Toppo di Cristo e lungo il quale corre il confine regionale tra Puglia e Campania;

CONSIDERATO e VALUTATO che il SIC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" ubicato nei comuni di Orsara di Puglia, Bovino, Castelluccio dei Sauri, Foggia, Deliceto, Panni ed esteso 5769 ettari si trova ben oltre 5 km dall'area di intervento. Con questo SIC gli interventi e le opere di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta o indiretta;

CONSIDERATO che l'intervento in progetto interessa un'area IBA (Important Bird Area) dunque di un'area importante per gli uccelli, identificata dalla LIPU - BirdLife Italia, con il codice IBA 126 "Monti della Daunia";

CONSIDERATO che l'IBA 126 ha dimensione transregionale (Puglia, Molise e Campania) e si estende su di una superficie di 75.027 ettari; occupa una vasta area montuosa pre-appenninica che comprende le vette maggiori della Puglia (Monti Cornacchia e Saraceno), il medio corso del fiume Fortore ed il Lago di Occhito interessato dalla sosta di uccelli acquatici;

CONSIDERATO e VALUTATO, che sulla base della carta della sensibilità faunistica, diversi tratti e sostegni sono localizzati in zone valutate ad alta sensibilità faunistica e che non vi siano specifiche considerazioni riguardo alla sensibilità avifaunistica;

CONSIDERATO che, le conclusioni dello studio di incidenza del Proponente sono:

- *l'elettrodotto (Troia-Roseto Alberona, ndr) attraversa per 5 km il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", interessandone la sola parte settentrionale, laddove la presenza di Habitat comunitari è piuttosto discontinua e localizzata, cosicché l'area di studio si sovrappone con soli 3 dei 5 Habitat del SIC e con valori di copertura percentuale assai modesti;*
- *a seguito dell'ottimizzazione del tracciato nessuno dei 135 sostegni delle tre linee di progetto occupa un'area classificata come habitat comunitario;*
- *l'elettrodotto e le opere connesse sono esterne al SIC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" e non stabiliscono con esso alcuna interferenza diretta. Le opere previste non distano dal limite più esterno del SIC meno di 4 km e ricadono interamente in altro bacino idrografico;*
- *l'elettrodotto e le opere connesse sono esterne al SIC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" e non stabiliscono con esso alcuna interferenza diretta. Solo 4 sostegni (dal 42 al 45) della linea Troia-Roseto/Alberona ricadono nel medesimo bacino idrografico in cui è il sito comunitario, ma le opere previste non interessano alcuno degli habitat identificati nel Sito e distano dal limite più esterno del SIC non meno di 4,1 km;*
- *rispetto ad un'area tampone posta tra il SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto e il SIC "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata", il numero di sostegni che insiste su aree a pascolo, potenzialmente inquadrabili in una tipologia ascrivibile a quella dell'habitat comunitario 6210*, è ridotto a 6. Peraltro considerata l'estensione delle superfici dell'area tampone in rapporto alle superfici effettivamente*

- occupate dai sostegni (microcantiere ed esercizio), si escludono interruzioni nella sua funzionalità, tali da rappresentare cesure nelle connessioni ecologiche tra i due SIC. Si esclude altresì che le alterazioni della composizione floristica possano produrre, in rapporto ai dati quantitativi presentati, modificazioni nella funzionalità ecologica dell'area tampone e comportare sensibili fenomeni di perturbazione rispetto all'ecologia delle specie comunitarie dei SIC, sia durante la fase di cantiere/dismissione che in quella di esercizio. Tuttavia il monitoraggio di questi siti consentirà di mettere in atto accorgimenti puntuali, legati a segnalazioni di dettaglio di eventuali presenze di specie di pregio della flora e della fauna, allo scopo di mitigare i potenziali impatti sulla componente biotica;*
- *non si rilevano effetti sinergici o additivi tali da determinare impatti cumulativi significativi sugli anfibi, rettili e mammiferi in fase di cantiere/dismissione e di esercizio soprattutto per quanto attiene agli Uccelli, considerato che oltre il 90% dell'intero percorso dei tre nuovi elettrodotti in progetto interessa ambiti di naturalità debole, rappresentati da superfici agricole (seminativi attivi o aree in abbandono culturale), e di scarsa rilevanza faunistica;*
 - *non sono rilevabili, ovvero note in bibliografia, flussi migratori significativi e concentrati tali da determinare impatti significativi delle opere in progetto sulle specie migratrici;*
 - *rispetto alla componente flora e vegetazione, si è valutato che dei 135 sostegni di nuova realizzazione, durante la fase di cantiere e di dismissione circa l'82% (111 sostegni ubicati in tessere ambientali a naturalità debole) potrebbe produrre un impatto basso, il 7% (9 sostegni ubicati in tessere ambientali a naturalità media) e l'1% (1 sostegno ubicato in tessere ambientali a naturalità elevata) potrebbero produrre rispettivamente un impatto medio e alto. Per il rimanente 10% (14 sostegni, insistenti all'interno di superfici artificiali) l'impatto è stato valutato come irrilevante. Durante la fase di esercizio per il 92% (124 sostegni) è stato valutato un impatto irrilevante, per l'1% (2 sostegni) un impatto basso, per il 6% (8 sostegni) un impatto medio e per circa l'1% (1 sostegno) un impatto alto;*
 - *rispetto alla componente fauna, si è valutato che dei 135 sostegni di nuova realizzazione, durante la fase di cantiere e di dismissione circa il 77% (104 sostegni) potrebbe produrre un impatto basso, il 12% (16 sostegni) un impatto medio, l'1% (1 sostegno) un impatto alto e il 10% (14 sostegni) un impatto irrilevante. Durante la fase di esercizio per l'87% (118 sostegni) è stato valutato un impatto irrilevante, per il 12% (16 sostegni) un impatto basso, per l'1% (1 sostegno) un impatto medio;*
 - *le sottrazioni temporanee di superfici per effetto dei microcantieri per la posa dei sostegni assommano a circa 12 ettari. Tali superfici durante la fase di esercizio potranno ridursi fino a valori di circa il 95%;*
 - *la valutazione rispetto ai conduttori per la componente flora e vegetazione evidenzia che il livello di impatto più rappresentato è quello irrilevante (108 tratti, pari all'82% del totale), che l'impatto basso (10 tratti pari all'8% del totale) è relativo ad attraversamenti di incolti erbacei e che infine l'impatto medio (13 tratti pari al 10% del totale) si riferisce ad attraversamenti anche parziali di cenosi forestali, ma senza interferenze continue delle catenarie con le altezze dendrometriche dei soprassuoli;*
 - *la valutazione rispetto ai conduttori per la componente fauna nella fase di cantiere e di dismissione riporta come impatto più rappresentato quello irrilevante (99 tratti, pari al 76% del totale). L'impatto basso (20 tratti pari al 15% del totale) è relativo ad attraversamenti di aree miste sinantropiche e seminaturali, l'impatto medio (11 tratti pari all'8% del totale) si riferisce ad attraversamenti di aree con significativa presenza di aree naturali e infine, l'impatto alto (1 tratto pari all'1% del totale) riguarda l'attraversamento di un'area boschiva. Durante la fase di esercizio, tenuto conto dell'attraversamento di un'area IBA, si è valutato un impatto irrilevante per il 47% dei tratti (62 tratti), un impatto basso per il 44% dei tratti (57 tratti), un impatto medio per l'8% dei tratti (11 tratti) e un impatto alto per l'1% dei tratti (1 tratto);*
 - *per i brevi tratti in cavo (circa 800 m x 2 sulla linea Troia-Celle/S. Vito) gli impatti sono stati valutati come irrilevanti;*
 - *per le linee esistenti da dismettere è stata effettuata una valutazione degli impatti che comporterà influenze negative di grado basso nella fase di demolizione dei sostegni (segno -), che diverranno positive (segno +), a seguito della eliminazione fisica delle opere e del ripristino ambientale;*
 - *sempre per le linee esistenti il quadro valutativo rappresenta impatti irrilevanti, poiché i conduttori da eliminare attraversano terreni agricoli, in massima parte seminativi;*

- per le piste di servizio ai microcantieri (98 da realizzare e 50 esistenti, per circa 27 km totali) è stato valutato un impatto prevalentemente irrilevante e, solo limitatamente, medio negli attraversamenti di ambiti a maggiore naturalità (incolti erbacei);
- tutti gli impatti analizzati per le diverse fasi (di cantiere, di esercizio e di dismissione) potranno essere ridotti adottando le misure di mitigazione proposte;
- gli interventi, compresi quelli di mitigazione, saranno condotti nel rispetto di quanto prescritto dal Regolamento al Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto".
- La procedura di Valutazione di Incidenza termina al secondo livello (Valutazione appropriata) con la quale si conclude che l'intervento oggetto di tale studio è compatibile con la situazione ambientale dell'area.

VALUTATO che, relativamente i tre progetti e al progetto analizzato, ovvero il Troia – Roseto/Alberona:

- Per quanto riguarda le indicazioni del Piano di Gestione, il Proponente non abbia adeguatamente esplorato la possibilità di sviluppare il tracciato al di fuori del confine dell'area SIC. Come si evince dal Piano di Gestione, la 'messa in sicurezza' è alternativa alla realizzazione in cavo interrato. In questo senso, si ritiene che il Proponente non abbia adeguatamente risposto a quanto richiesto dal citato Piano (anche in considerazione dei punti seguenti).
- durante la fase di esercizio potrebbero verificarsi danni all'avifauna legati al rischio di collisione con i conduttori ed ancor più con la fune di guardia, mentre i rischi di perdite o danneggiamenti per elettrocuzione sono inesistenti considerato che gli stessi si riferiscono alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AA T), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese. I potenziali danni da collisione potranno essere contenuti mettendo in atto adeguate misure di mitigazione, quali l'adozione di dissuasori di tipo acustico ed ottico sui conduttori e sui sostegni per ridurre il rischio di collisioni nelle aree potenzialmente più problematiche che il Proponente individua nella VINCA: SE Troia – SE Roseto/Alberona: intero tracciato; SE Troia – Celle San Vito/Faeto: dal sostegno 11 all'ingresso nella SE Celle San Vito/Faeto; SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1: dall'uscita dalla Stazione di Troia al sostegno 5). In particolare spirali bianche e rosse di 30 cm di diametro e di 1 m di lunghezza verranno collocate in alternanza lungo conduttori e funi di guardia ad una distanza di 20 m ciascuna.
- Le valutazioni conclusive dello studio di incidenza circa la presenza di flussi migratori significativi e concentrati si basano su dati bibliografici e rendono, pertanto, impossibile trarre valutazioni in merito
- Nella matrice di impatto il proponente individua i livelli di impatto legandoli quasi esclusivamente alla rete ecologica ed inoltre, viene attribuito un livello di impatto basso, in particolare in riferimento ad un'area IBA. Tale valutazione appare poco sostanziata.

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che riguardo l'eventuale necessità di tagli arborei, il Proponente specifica esclusivamente l'altezza minima dei conduttori da terra, ma non dettaglia l'altezza relativa all'altezza dendrometrica e la forma di governo utilizzata per la gestione della vegetazione, tenendo conto che nella Vinca lo stesso proponente fa riferimento a "*possibili tagli se necessari*". In questo senso, le valutazioni in merito agli impatti sulla vegetazione non sono possibili;

VALUTATO che, relativamente al tracciato di cui trattasi, per quanto riguarda, il posizionamento del sostegno n. 41 che incideva all'interno di un'area cartografata come habitat prioritario 6210*, lo stesso è stato allontanato dall'habitat e ubicato all'interno di un rimboschimento di conifere limitrofo. Il Proponente, tuttavia, non specifica a quale distanza rispetto all'habitat sia stato spostato il sostegno: resta, pertanto, di difficile valutazione l'ottimizzazione proposta;

VALUTATO, inoltre, che per quanto riguarda la valutazione di incidenza dei tre progetti, sebbene il Proponente abbia integrato la documentazione con quanto richiesto, si fa presente che manca una caratterizzazione della componente faunistica specifica e relativa all'area di intervento e che sarebbe stato necessario fornire maggiori informazioni sui siti sensibili (siti di riposo, approvvigionamento, riproduzione) in riferimento alle specie presenti in area di intervento ed in particolare all'avifauna stanziale;

VALUTATO che per quanto riguarda le interferenze dovute ad alcuni aspetti dimensionali del progetto, ad esempio, le piste e aree di cantiere, e le interferenze con gli ecosistemi, fauna e vegetazione sussistono delle criticità residue, con specifico riferimento a:

- piste di accesso ai micro cantieri in Rete Natura 2000: nello studio di incidenza, si fornisce il dettaglio delle piste in progetto e si interpreta il relativo impatto, esplicitando la volontà del *“massimo utilizzo di piste esistenti in modo da limitare al minimo l'apertura di nuove vie d'accesso (in accordo con l'art. 17 comma 3 del Regolamento al Piano di gestione del SIC)*. Inoltre, si mettono a disposizione elaborati cartografici, in particolare la carta dell'uso del suolo, la carta della naturalità e la carta degli habitat.
Dai suddetti documenti, tuttavia, emergono perplessità sull'efficacia degli interventi dichiarati per l'accesso ai micro cantieri 32, 36, 40 e 41, con la conseguente necessità di ulteriori ampliamenti/aperture per consentire il passaggio degli automezzi di servizio. Tale eventualità (ampliamenti/nuove aperture) andrebbe ad incidere sull'attuale stima degli impatti (ritenuta media per il 41 ed irrilevante per il 32, 36 e 40) e comporterebbe l'interferenza diretta sugli habitat prioritari 9180* (prossimità sostegni 32/ 36) e 6220* (prossimità sostegni 36/40/41) nonché una contrapposizione rispetto alla prescrizione sul divieto di costruire/ampliare strade nelle aree con presenza di habitat comunitari (articolo 17, comma 3 del Regolamento – Piano di gestione²). Si ravvisa pertanto la mancanza di un quadro informativo adeguato riguardo la sottrazione di habitat comunitari a causa della realizzazione/ampliamento delle piste di accesso ai microcantieri 32, 36, 40 e 41.
- Impatti correlati ai micro cantieri in Rete Natura 2000: Nello studio di incidenza, l'entità degli impatti dei sostegni è correlata all'assegnato valore di naturalità. Con tale metodologia, il proponente dichiara che *“Nel caso di posizionamenti al limite tra tessere ambientali con diverso valore di naturalità a scopo prudenziale è stato attribuito il valore di naturalità maggiore e di conseguenza il livello di interferenza più alto”*. Tuttavia, emergono perplessità sulla coerente applicazione della dichiarata volontà prudenziale. In primo luogo, è da rilevare che per i sostegni 28 (adiacente al confine esterno Rete Natura 2000), 30, 31, 32 e 40 l'impatto di cantiere è giudicato basso, sebbene essi siano prossimi a formazioni forestali naturali – boschi di latifoglie, a grado elevato di naturalità ed impatto alto. In secondo luogo, per i sostegni 36 e 41, con impatto stimato basso sebbene il primo sia prossimo ai prati pascoli naturali e praterie (dichiarata naturalità media) ed il secondo sia prossimo all'habitat comunitario 5210* (dichiarata naturalità elevata). Si ravvisa, pertanto, una residua criticità sull'entità degli impatti dei micro cantieri 28, 30, 31, 32, 36, 40 e 41.
- Sostegno 39: Per il sostegno 39 si valuta un impatto elevato di cantiere/esercizio (flora e vegetazione) e, tramite il ricorso ad un elicottero per il trasporto dei materiali, si dichiara l'assenza di piste di accesso, un incremento nell'altezza per evitare interferenze con la vegetazione sottostante e una superficie di taglio della vegetazione arborea di 30/40 metri, pari alla distanza di sicurezza elettrica. A fronte di queste utili informazioni, non è chiaro se sono state analizzate le problematiche relative all'allontanamento del materiale legnoso tagliato, al soddisfacimento della distanza di sicurezza meccanica³, al rispetto della distanza minima parte epigea – conduttori (3 metri/150 kv) ed alla completa operatività dell'elicottero. Si rileva, pertanto la mancanza di informazioni di dettaglio su tutte le procedure necessarie per la completa realizzazione del micro cantiere 39 e per l'esercizio del corrispondente sostegno.
- Conclusioni studio di incidenza Il proponente dichiara l'assenza di *“effetti negativi relativi all'integrità del sito Rete Natura 2000”*, in virtù anche delle argomentazioni sulle valutazioni degli impatti (flora e vegetazione) associati alle infrastrutture provvisorie e sostegni. Alla luce delle perplessità segnalate sull'entità degli impatti sulla flora e vegetazione, potrebbe emergere una incidenza significativa sulla coerenza della Rete Natura 2000, nonché un criterio di analisi non coerente con la salvaguardia del principio precauzione, alla base dello studio di incidenza in esame. In tal senso permane una carenza

² Regolamento vigente del Piano di gestione (dGR 1083/2010), articolo 17, comma 3: *“Nelle aree del SIC caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario non è consentito costruire nuove strade o ampliare strade esistenti se non per motivi imperativi di sicurezza e incolumità delle persone e comunque previa autorizzazione dell'Ente di gestione; gli interventi, da sottoporre a valutazione di incidenza come per legge, dovranno prevedere opportune misure di compensazione”*.

³ Associata alla caduta di alberi posti a monte nei tratti declivi e correlata alla pendenza del pendio, all'altezza degli alberi e dei conduttori

valutativa circa la effettiva non significatività, alla luce delle sottrazioni di habitat comunitari in riferimento alle strade provvisorie e della maggiore entità degli impatti dei micro cantieri.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le interferenze con la rete ecologica regionale e provinciale il Proponente ha effettuato una sovrapposizione dei tracciati di progetto con la Carta della Biodiversità delle specie vegetali del PPTR e che da tale analisi si evidenzia una parziale sovrapposizione del tracciato S.E. Troia – Roseto/Alberona e del tracciato S.E. Troia-Celle San Vito/Faeto con un'area di biodiversità principale che coincide con il SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto" (IT9110003) e con le rispettive aree tampone;

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che il Proponente dichiara di aver modificato la collocazione del sostegno n. 26 al fine di evitare l'interessamento del idrografico di connessione della RER ma che, comunque, seppur evitando l'infissione di sostegni nel citato reticolo idrografico il tracciato ottimizzato continua a tagliare trasversalmente il reticolo di connessione e che tale aspetto non sia stato adeguatamente considerato;

Pedologia

CONSIDERATO che il Proponente ricostruisce a grandi linee i suoli presenti nell'area oggetto del tracciato, partendo da un inquadramento pedologico (versione ISSDS 2001) basato sulla Carta delle Soil Regions (Commis. EU, 1998), che individua due Regioni Pedologiche basandosi sulla suddivisione per Land Capability Classes. Infine, richiama anche il Sistema Informativo dei Suoli della Regione Puglia, in scala 1:50.000;

CONSIDERATO che tra le situazioni più critiche, soprattutto nelle fasi di cantiere, si annoverano le aree in cui sono presenti soprattutto i seguenti tipi di suolo:

- *Calcaric Cambisols*, suoli moderatamente evoluti, molto diffusi sui versanti collinari sia boscati sia coltivati, su materiali pelitici e marnosi alterati;
- *Calcic Luvisols*, suoli su superfici terrazzate stabili, molto evoluti, con scheletro scarso, tessitura molto variabile, da franca ad argillosa nell'epipedon, da franco-argillosa ad argillosa in profondità.
- *Haplic Luvisols*, suoli su superfici terrazzate stabili, molto evoluti, con scheletro scarso, tessitura molto variabile, con notevole accumulo di argilla illuviale;
- *Calcari Regosols*, suoli sottili, scarsamente evoluti, su superfici interessate da fenomeni erosivi, in cui la roccia è a meno di un metro di profondità.

VALUTATO che tali tipi di suolo presentano caratteristiche peculiari dal punto di vista pedogenetico, sebbene il Proponente non ritenga apprezzabile l'impatto su di essi sia necessario

1. quantificare con elementi oggettivi l'impatto sui suoli summenzionati.
2. compatibilmente con l'inclinazione dei versanti interessati, prevedere di adottare tecniche di ingegneria naturalistica che, non solo stabilizzino i suoli ma ne possano favorire anche i processi pedogenetici.

Relativamente alla componente paesaggio

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i caratteri del paesaggio e sistema insediativo dell'area di intervento, l'area del tracciato interessa le Unità di Paesaggio del Tavoliere (dall'inizio fino al sostegno 16) e del Subappennino meridionale (nel tratto compreso fra i sostegni 17 e 45).

CONSIDERATO che nel tratto compreso nel Tavoliere il paesaggio è dominato dalla valle ampia, quasi pianeggiante, del Torrente Celone, che il tracciato attraversa nel tratto compreso fra i sostegni 5 e 6.

CONSIDERATO che qui, al disporsi delle sponde, si sovrappone un sistema vegetale dove le alberature sparse ed a piccole macchie ed i piccoli appezzamenti arborati (uliveti, frutteti) interrompono la monotonia cromatica dei seminativi; in questo contesto non si collocano centri abitati di una certa dimensione e i pochi manufatti edilizi esistenti, isolati, sono costituiti da antiche masserie e, più frequentemente, da edifici di servizio all'attività agricola, oggi in prevalenza abbandonati;

CONSIDERATO che nella parte interessata dall'elettrodotto, l'unità del subappennino meridionale è peculiarmente connotata dal sistema dei crinali, di cui il principale è proprio quello del subappennino dauno,

che si sviluppa in direzione Nord – Sud connettendo le cime del Monte San Vito, Monte Saracino, Monte Stillo, fino al Monte Pagliarone. Da questo segno morfologico strutturante si diparte, ortogonale, un altro crinale, che connette il Monte Saracino con il Monte Cornacchia per chiudersi sul Monte Sidone;

CONSIDERATO che la vegetazione si presenta decisamente più varia del Tavoliere, con più ampi appezzamenti boschivi, lunghe “lingue” che corrono lungo le incisioni ed i corsi d’acqua e riconnettono i seminativi e gli in colti al manto boschivo nelle aree più elevate;

CONSIDERATO che l’intera area interessata all’opera acquista una certa importanza nella mappa dei sistemi insediativi storici perché rappresentava una naturale via di comunicazione fra la zona irpina e quella appula, con segni di frequentazione sin da epoca antica e che, tuttavia, il Proponente segnala che l’area di progetto è solo marginalmente interessata dalla viabilità storica e non comprende nessun sito archeologico segnalato;

CONSIDERATO che il tracciato del nuovo elettrodotto nel tratto compreso fra i sostegni 1 e 10 taglia trasversalmente la valle aperta del torrente Celone, adagiandosi sui versanti leggermente acclivi, in un paesaggio agrario esclusivamente definito dalle colture dei seminativi con rade presenze arboree isolate. Successivamente, fino al sostegno n.16, il paesaggio si mantiene molto simile, appena più ondulato, e l’elettrodotto attraversa due fondovali più stretti ove scorrono gli affluenti in sinistra idrografica del torrente Celone.

CONSIDERATO che nel secondo tratto, con inizio in corrispondenza del sostegno n.17, il tracciato interessa l’UdP del Subappennino Meridionale. Nella parte iniziale, che si può individuare fra i sostegni 17 e 22, l’elettrodotto inizia ad acquistare quota in un contesto che vede più articolate e meno arrotondate morfologie e paesaggi agrari ove il seminativo non diviene più segno quasi esclusivo, ma si presenta alternato con macchie di bosco più fitto e zone arbustive. Di qui il susseguirsi di incisioni e crinali secondari diviene più incalzante: il tracciato si snoda con un rapido alternarsi di salite e minori discese e guadagna quota in misura più decisa fino a scavalcare il crinale principale che si sviluppa in direzione Nord – Sud. Qui, dove il paesaggio agrario registra l’ulteriore infittirsi del manto boschivo con lingue sempre più estese e fra loro connesse, la linea si snoda collocando i sostegni nelle aree prive di vegetazione pur presenti all’interno delle macchie boschive. E’ questa una particolare caratteristica dell’opera, soprattutto nel tratto compreso fra i sostegni n.25 e n. 33. Nel tratto compreso fra i sostegni n. 35 e 41 si attraversa il torrente Vulgano nelle sue due diramazioni del Vallone San Leonardo e del torrente Rattapone, ubicando i sostegni oltre la fascia soggetta a vincolo paesaggistico. Di qui si affronta la risalita verso il crinale, attraversando un’area boschiva non particolarmente fitta, con un solo sostegno (n.39). L’attraversamento del crinale Nord – Sud in maniera trasversale comporta, di per sé, l’ubicazione dei sostegni “in versante”, con ben contenuti impatti percettivi rispetto al dislocarsi della linea in parallelo al crinale. In questi casi gli impatti più significativi si verificano in corrispondenza dei sostegni posizionati sul crinale. In questo caso si è opportunamente ubicato tale sostegno (n.42) in corrispondenza di una sella morfologica che, in buona parte, ne nasconde la vista;

CONSIDERATO che con la risposta alla richiesta di integrazioni, il Proponente ha effettuato una valutazione degli impatti utilizzando una metodologia unitaria per i tre progetti. Al fine di individuare le aree in cui il tracciato risulta visibile è stato necessario utilizzare un software GIS (ESRI ArcGIS);

CONSIDERATO che la sovrapposizione fra grid della visibilità e fascia territoriale consente di valutare l’impatto percettivo sia in funzione della morfologia dei luoghi sia della reale distanza dell’osservatore. In via cautelativa, è stata ipotizzata, la distanza massima di percezione delle nuove opere di progetto pari a 2.000 m. Inoltre, come già specificato, l’analisi viene fatta a partire dal DTM, non considerando eventuali ostacoli alla visuale. Al termine di questa fase si è ottenuta una valutazione dell’impatto percettivo, di ordine quantitativo, riferito a ciascun sostegno ed all’opera nel suo insieme;

CONSIDERATO che sono state individuate quattro classi per valutare l’impatto percettivo in corrispondenza di ciascun sostegno, in funzione della visibilità del singolo elemento in rapporto percentuale all’area di analisi. Le quattro classi sono state così costruite:

- impatto alto: 7,72% - 5,79% ($\frac{4}{4} - \frac{3}{4}$ del buffer di 2000 mt di ciascun sostegno/area di analisi)
- impatto medio: 5,79% - 3,86% ($\frac{3}{4} - \frac{2}{4}$ del buffer di 2000 mt di ciascun sostegno/area di analisi)
- impatto basso: 3,86% - 1,93% ($\frac{2}{4} - \frac{1}{4}$ del buffer di 2000 mt di ciascun sostegno/area di analisi)
- impatto debole: < 1,93% (< $\frac{1}{4}$ del buffer di 2000 mt di ciascun sostegno/area di analisi)

CONSIDERATO che a tale elaborazione sono stati sovrapposti gli elementi paesaggisticamente emergenti: l'insieme dei segni strutturanti del paesaggio (incisioni idrografiche principali, crinali montani e collinari, orli di terrazzo), i principali canali di fruizione visiva (strade panoramiche, strade di interesse paesaggistico), le basi visive (insediamenti accentrati) e le mete visive (manufatti isolati di valore storico-architettonico), elementi assunti tutti dal PPTR della Regione Puglia;

CONSIDERATO che la quantificazione degli impatti percettivi sulla base dell'analisi effettuata dal Proponente di ciascun sostegno in riferimento all'area di analisi è riportata nella seguente tabella:

Elettrodotto "S.E. Troia - Roseto/Alberona"			
Numero sostegno	Area di visibilità (ha)	% visibilità	IMPATTI
1	480,41	2,95%	Basso
2	575,15	3,54%	Basso
3	562,57	3,46%	Basso
5	466,60	2,87%	Basso
6	414,19	2,55%	Basso
8	380,63	2,34%	Basso
9	557,41	3,43%	Basso
10	550,10	3,38%	Basso
11	595,15	3,66%	Basso
12	677,52	4,16%	Medio
13	794,74	4,89%	Medio
14	775,81	4,77%	Medio
15	870,95	5,35%	Medio
16	938,45	5,77%	Medio
17	567,49	3,49%	Basso
18	762,57	4,69%	Medio
19	728,77	4,48%	Medio
20	797,00	4,90%	Medio
21	662,12	4,07%	Medio
22	733,20	4,51%	Medio
23	767,59	4,72%	Medio
24	622,32	3,83%	Basso
25	676,44	4,16%	Medio
26	794,33	4,88%	Medio
27	736,20	4,53%	Medio
28	819,46	5,04%	Medio
29	813,83	5,00%	Medio
30	617,97	3,80%	Basso
31	781,84	4,81%	Medio
32	961,46	5,91%	Alto
33	995,02	6,12%	Alto
34	522,65	3,21%	Basso
35	546,07	3,36%	Basso
36	614,20	3,78%	Basso
37	531,47	3,27%	Basso
39	653,84	4,02%	Medio
40	617,67	3,80%	Basso
41	900,75	5,54%	Medio
42	753,36	4,63%	Medio
43	1024,87	6,30%	Alto
44	997,99	6,13%	Alto
45	954,77	5,87%	Alto

CONSIDERATO e VALUTATO la nuova valutazione è comunque limitata ai soli tratti in cui si verifica la sovrapposizione delle singole aree di analisi dei tre elettrodotti. Con la integrazione richiesta si era, invece, richiesto di ampliare tale analisi, prendendo, ad esempio, in considerazione anche un punto di vista dinamico;

CONSIDERATO che la rappresentazione grafica della visibilità fornisce anche informazioni di natura qualitativa, che, riferite ancora alle tre linee, possono così sintetizzarsi:

- la maggiore concentrazione dei sostegni contemporaneamente percepibili si nota in prossimità della Stazione Elettrica di Troia, nel tratto terminale della linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 in prossimità della Stazione Elettrica Troia/Eos1 e, con minori intensità, nel tratto della stessa linea che corre a mezza costa sotto l'abitato di Troia;

- solo Biccari, Roseto, Celle San Vito, Faeto e Troia rientrano, in qualche modo nell'area di analisi individuata con il raggio di 2 km. Essi si dispongono tutti ai margini. In particolare:
 - Roseto è posto al limite dell'area di analisi e risulta, comunque, in area di non visibilità delle linee;
 - Biccari, dislocato anch'esso ai margini dell'area, si colloca nella fascia di visibilità compresa fra 1-2 sostegni;
 - Celle San Vito e Faeto sono anch'esse poste ai margini. La documentazione fotografica documenta che, da entrambi i centri, risulta non visibile o appena visibile la Stazione Elettrica di Celle San Vito, che costituisce il punto terminale della linea più vicino agli abitati;
 - Troia vede distendersi la linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 a mezza costa sotto l'abitato. Questo è già oggi parzialmente schermato verso la costa sottostante da vegetazione a filari. Inoltre, come illustrato in altro, si propone l'intervento di mitigazione costituito dall'utilizzo di monostelo tubolari,
- le linee intercettano i canali visivi costituiti da tratti di interesse paesaggistico in corrispondenza del sostegno n.10 della linea SE Troia – Roseto/Alberona ed il tratturo 32 (Foggia – Camporeale) in vari tratti (la linea SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto nel tratto compreso fra i sostegni 10 e 24 e nei pressi della Stazione Elettrica di Troia; la linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 nel tratto sottostante l'abitato di Troia).

CONSIDERATO che, inoltre, per quanto riguarda le misure di mitigazione sulla componente il Proponente ipotizza:

- messa a dimora di filari di alberi di “pero mandorlino” ubicati nelle aree di maggiore visibilità e lungo il canale di fruizione costituito dalla strada realizzata sfruttando la sede del tratturo 32 in uscita dalla S.E. Troia;
- posa in opera di sostegni monostelo nella zona dell'elettrodotto SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 sottostante l'abitato di Troia.

VALUTATO, in conclusione, che, sebbene migliorata rispetto all'istanza, l'analisi dell'inserimento paesaggistico dei tre progetti, così come le misure di mitigazione debbano essere ulteriormente approfondite in fase di progettazione esecutiva;

Relativamente alla componente ambiente acustico

CONSIDERATO che, nell'intervento progettuale in esame l'analisi sulla rumorosità svolta dal Proponente ha riguardato essenzialmente le fasi di costruzione dell'elettrodotto ed in particolare le fasi di realizzazione dei singoli sostegni dal momento che la fonte di rumore maggiormente rilevante dell'opera è quella generata dagli automezzi durante le fasi di cantiere per la realizzazione delle fondazioni dei singoli sostegni;

CONSIDERATO che al fine di prevedere il livello di rumorosità ambientale prodotto nelle fasi di cantiere, è stata eseguita una simulazione, considerando sia le potenze specifiche per ciascuna sorgente che la destinazione spaziale delle fonti di emissioni;

CONSIDERATO che la rumorosità prodotta dalle operazioni di posa in opera dei sostegni dell'elettrodotto è dovuta sostanzialmente all'attività dei macchinari, rappresentati, principalmente, da escavatori e ruspe; da rilievi fonometrici effettuati su macchine similari, la rumorosità varia tra 80 e 90 dBA;

CONSIDERATO che la valutazione del livello di inquinamento acustico è stata effettuata calcolando, nella zona immediatamente circostante il sito interessato ai lavori di un sostegno tipo, la rumorosità prodotta dagli automezzi;

CONSIDERATO che dall'analisi della diffusione della rumorosità ambientale effettuata su un sostegno tipo l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 mt. dall'area di cantiere ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA), per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere;

CONSIDERATO e **VALUTATO** inoltre che le aree di cantiere si sviluppano lungo un tracciato che non

interferisce con la presenza di abitazioni ma interferisce con aree potenzialmente sensibili da un punto di vista ambientale, l'impatto derivante dalla rumorosità prodotta in fase di cantiere per al realizzazione dell'elettrodotto è da ritenersi di entità bassa e completamente reversibile, posto che sia garantito lo svolgersi delle attività esclusivamente durante le ore diurne, per non arrecare disturbo alla fauna;

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente all'area del cantiere base manca l'analisi dell'impatto acustico potenziale e che, pertanto, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotta tale analisi e dovranno essere individuate le opportune misure di mitigazione basate sullo studio. Il PMA dovrà altresì contemplare specifici monitoraggi al fine di mettere in opera barriere o altri strumenti di mitigazione durante la realizzazione dei lavori.

Relativamente alla componente campi elettromagnetici

CONSIDERATO che le normative di riferimento nazionali sono il D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", ed il DM 29 maggio 2008. (pubblicato in G.U. n. 156 del 05/07/2008 – Supplemento Ordinario n. 160) "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";

CONSIDERATO che la normativa vigente prevede il calcolo delle "fasce di rispetto", definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, ovvero il volume racchiuso dalla curva isolivello a 3 microtesla (3 μ T), all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003;

CONSIDERATO che l'applicazione della metodologia indicata nel decreto ha permesso la definizione delle distanze di prima approssimazione (DPA);

CONSIDERATO che il Proponente ha aggiornato il calcolo sulla base delle ottimizzazioni di tracciato presentate con la risposta alla richiesta integrazioni prot. n. DVA-2015-12665 del 12/5/2015 e che la stessa è stata acquisita al Prot. CTVA-2016-2483 del 11/07/2016.

CONSIDERATO che, sulla base della revisione del piano tecnico delle opere, secondo la normativa vigente e le differenti tecnologie di realizzazione, l'elettrodotto in progetto si compone di tre tratte:

- 1) aerea in zona A
- 2) aerea in zona B

CONSIDERATO che non potendosi determinare un valore storico di corrente per un nuovo elettrodotto, a misura di maggior cautela si fa riferimento per la mediana nelle 24 ore in condizioni di normale esercizio alla portata in corrente in servizio normale definita dalla norma CEI 11-60 per il periodo freddo nella zona climatica di interesse per i tratti aerei;

CONSIDERATO che, per i tratti aerei, la condizione limitante è rappresentata dal passaggio in zona B e, pertanto, la massima portata in corrente dell'intero elettrodotto è quella nel periodo freddo, per un valore di 675A, valore considerato nelle simulazioni;

CONSIDERATO che per ciascun elettrodotto oggetto dell'analisi tecnica sui campi elettromagnetici, è stata considerata la reale disposizione geometrica delle fasi elettriche e che, al fine di ottenere la condizione più cautelativa possibile per il tratto in doppia terna si è considerata una disposizione delle fasi non ottimizzata;

CONSIDERATO che, relativamente alle simulazioni di campo elettrico, la valutazione del campo elettrico al suolo è avvenuta mediante l'impiego del software "EMF Vers 4.0" sviluppato per T.E.R.NA. da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4;

CONSIDERATO che la valutazione del campo elettrico è avvenuta nelle condizioni maggiormente conservative, effettuando la simulazione in corrispondenza di un sostegno con altezza utile inferiore a quella minima dei sostegni impiegati nel tracciato in oggetto e pari al franco minimo previsto da progetto (10m);

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle simulazioni effettuate dal Proponente, il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite previsto dal DPCM 08/07/03 fissato in 5kV/m;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la valutazione delle DpA, il Proponente ha effettuato una simulazione tridimensionale con il software WinEDT\ELF Vers.7.8 realizzato da VECTOR Srl (software utilizzato dalle ARPA e certificato dall'Università dell'Aquila e dal CESI);

CONSIDERATO che nella simulazione è stata considerata la configurazione dei tratti di linea di nuova costruzione ed esistenti (sostegni e conduttori) nelle reali condizioni di installazione in termini di:

- Posizionamento del Sostegno (Coordinate ed altezza sul livello del mare)
- Geometria dei sostegni
- Tipologia conduttori
- Parametri di tesatura

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi delle planimetrie presentate dal Proponente all'interno della DPA non ricade alcuna struttura per la quale sia ipotizzabile una permanenza giornaliera superiore a 4 ore (come definito dal DPCM 8 luglio 2003). I fabbricati più prossimi all'area di prima approssimazione sono dei ruderi localizzati nei pressi del sostegno n. 21, che si trovano ad una distanza di circa 40 metri dall'asse dell'elettrodotto in progetto e, comunque, al di fuori della DpA calcolata;

VALUTATO pertanto, è possibile affermare che il tracciato studiato per il nuovo elettrodotto non presenta recettori sensibili per esposizione al campo magnetico;

VALUTATO che, per quello che riguarda la componente analizzata, anche con le ottimizzazioni proposte, l'opera risulti compatibile con l'inserimento nel contesto ambientale analizzato;

Relativamente al piano di monitoraggio ambientale

CONSIDERATO che sulla base della documentazione presentata dal Proponente, così come previsto dalle Linee Guida (Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere di cui alla Legge Obiettivo – Legge 21.12.2001, n. 443-Rev. 1 del 4 Settembre 2003 per il progetto di monitoraggio ambientale - PMA), sono state individuate le componenti ambientali che saranno oggetto di monitoraggio;

CONSIDERATO che, sulla base della valutazione degli impatti, le componenti ambientali su cui il Proponente effettuerà il monitoraggio, saranno:

- a) Fauna e vegetazione: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- b) Atmosfera: considerata in rapporto all'ambiente naturale, con particolare riferimento ai possibili effetti delle polveri sulla vegetazione
- c) Acustica: considerato in rapporto all'ambiente, sia naturale che antropico;
- d) Campi elettromagnetici: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che antropico;
- e) Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

CONSIDERATO che il Proponente specifica i criteri generali, comuni a tutte le componenti ambientali, seguiti per sviluppare il piano di monitoraggio, le aree e le tematiche soggette a monitoraggio e i principali parametri che verranno raccolti e registrati per rappresentare e monitorare lo stato dell'ambiente;

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'articolazione temporale del monitoraggio, le varie fasi avranno la finalità di seguito illustrata:

a) monitoraggio *ante-operam* (AO):

- definire lo stato fisico dei luoghi, le caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico, esistenti prima dell'inizio delle attività;
- rappresentare la situazione di partenza, rispetto alla quale valutare la sostenibilità ambientale

dell'Opera, che costituisce termine di paragone per valutare l'esito dei successivi rilevamenti atti a descrivere gli effetti indotti dalla realizzazione dell'Opera,

- consentire la valutazione comparata con i controlli effettuati in corso d'opera, al fine di evidenziare specifiche esigenze ambientali ed orientare opportunamente le valutazioni di competenza degli Enti preposti al controllo;

b) monitoraggio in corso d'opera (CO):

- analizzare l'evoluzione di quegli indicatori ambientali, rilevati nello stato iniziale, rappresentativi di fenomeni soggetti a modifiche indotte dalla realizzazione dell'Opera, direttamente o indirettamente (es.: allestimento del cantiere);
- controllare situazioni specifiche, al fine di adeguare la conduzione dei lavori;
- identificare le criticità ambientali, non individuate nella fase ante-operam, che richiedono ulteriori esigenze di monitoraggio.

c) monitoraggio *post-operam* (PO):

- confrontare gli indicatori definiti nello stato *ante-operam* con quelli rilevati nella fase di esercizio dell'Opera;
- controllare i livelli di ammissibilità, sia dello scenario degli indicatori definiti nelle condizioni *ante-operam*, sia degli altri eventualmente individuati in fase di costruzione;
- verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e compensazione, anche al fine del collaudo.

CONSIDERATO che, per la definizione della struttura della rete di monitoraggio, il Proponente ha seguito i criteri:

- caratterizzazione della tipologia dell'Opera da realizzare;
- valutazione delle interferenze/interconnessioni dell'Opera da realizzare con il territorio in cui la stessa è collocata;
- interfaccia con le reti locali di monitoraggio, ove esistenti, ed eventualmente potenziamento delle stesse, in modo da integrare i dati da queste ricavabili.

CONSIDERATO che, per ciascuna componente ambientale monitorata, il Proponente analizza la normativa vigente riguardante la componente ambientale in esame, al fine di convalidare:

- parametri da monitorare;
- valori di soglia e valori di riferimento;
- criteri di campionamento;
- eventuali integrazioni normative

CONSIDERATO e VALUTATO che, al fine di assicurare l'uniformità delle misure rilevate nelle diverse fasi del monitoraggio ambientale (MA), il Proponente dovrà garantire:

- a) controllo e validazione dei dati;
- b) archiviazione dei dati e aggiornamento degli stessi;
- c) confronti, simulazioni e comparazioni;
- d) restituzione tematiche;
- e) informazione ai cittadini.

I dati verranno acquisiti mediante campagne di misura e rilievo in situ eventualmente implementati da dati provenienti da altre reti e strutture preesistenti. Ogni dato sarà georeferenziato in scala adeguata.

VALUTATO, in linea generale, che, il Piano di Monitoraggio analizzato fornisca le garanzie necessarie ad una comprensione dello stato delle componenti ambientali particolarmente impattate dall'opera in esame, mettendo il Proponente in grado di individuare tempestivamente le opportune misure di mitigazione, ove queste si rendessero necessarie;

VALUTATO, tuttavia, che per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, il proponente non specifica la durata del monitoraggio *ante operam*, mentre fa riferimento solo alla durata del monitoraggio *post operam* (2 anni) e che è necessario almeno un monitoraggio di un anno in fase ante opera;

VALUTATO, inoltre, che per quanto riguarda i punti di monitoraggio relativi alla componente paesaggio, gli

stessi andranno integrati in funzione degli interventi di mitigazione paesaggistica che saranno implementati nella fase successiva di progettazione;

PRESO ATTO del fatto che, come risulta dalla quietanza del pagamento del 6/9/2013 (allegata alla documentazione dell'istanza), il Proponente ha versato un contributo che, sulla base di quanto dallo stesso comunicato, dovrebbe corrispondere allo 0,5 per mille del costo totale del progetto;

VALUTATO, tuttavia, che sulla base della documentazione disponibile, l'importo è relativo all'opera così come presentata in istanza e non è noto se abbia subito modifiche dovute alle ottimizzazioni progettuali introdotte con la risposta alla richiesta di integrazioni;

VISTO l'elenco aggiornato delle autorizzazioni ambientali, fornito dal Proponente con la risposta alla richiesta di integrazioni, che si riporta di seguito:

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto - Art.23 comma 2 D.Lgs.152/2006 e s.m.i

Proponente	Terna Rete Italia S.p.A
Progetto	- Nuovo Elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Roseto/Alberona" [ID_VIP: 2412]; - Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna Stazione Elettrica di Troia - Cabina Primaria Troia - Stazione Elettrica Troia EOS1 ed opere connesse [ID_VIP: 2413]; - Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Celle San Vito/Faeto" [ID_VIP: 2538]
Categoria di opera	Elettrodotti aerei con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (SI/NO/NP)
Autorizzazione Integrata Ambientale ^{2,3}	D.Lgs.152/2006 e s.m.i. - Parte Seconda, Titolo III bis	Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ² Regioni/Provincia ³	NP
Nulla Osta di Fattibilità (NOF) ⁴	D.Lgs.334/1999 e s.m.i. (art.21, c.3) D.Lgs.19/3/2001 (art.3) D.Lgs.238/2005 e s.m.i.	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Comitato Tecnico Regionale	NP
Emissioni dei gas a effetto serra ⁵	D.Lgs.216/2006	Rilascio in atmosfera dei gas a effetto serra a partire da fonti situate in un impianto	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Comitato nazionale di gestione e attuazione della	NP

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO RELATIVE A SPECIFICHE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO LOCALIZZATIVO O ATTIVITA'

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (SI/NO/NP)
Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare)	D.Lgs.152/2006 s.m.i. (art.163)	Gestione dei rifiuti	Provincia o eventuale altro soggetto delegato	NP
Utilizzo terre e rocce da scavo	D.M.161/2012	Gestione dei materiali da scavo	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare	NP
Immissione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte	D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Art. 109) D.M.24/01/1996	Gestione dei sedimenti marini connessi con determinate attività	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare o Regione	NP
Scarichi idrici	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo III) Norme regionali di settore	Gestione acque reflue	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Prelievo e utilizzo acque superficiali e sotterranee	R.D.1775/1933 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo II) Norme regionali di settore	Gestione risorse idriche	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Autorizzazione paesaggistica	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 145) D.P.C.M. 12/12/2005	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari, Andria, Trani e Foggia	NO
			Provincia di Foggia Settore Assetto del Territorio	NO

Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs.42/2004 (art.28 c.4) D.Lgs.163/2006 (artt.95-96)	Lavori pubblici in aree di interesse archeologico e opere pubbliche	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia Regione Puglia Settore Demanio e Patrimonio - Ufficio Tratturi P.zza Cavour, 23 71121 Foggia	SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413) SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413)
Parere / autorizzazione / nulla osta compatibilità idrogeologica	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67) Piani di Assetto Idrogeologico	Aree a pericolosità / rischio idraulico e/o geomorfologico	AdB Puglia c/o INNOVA PUGLIA S.P.A. - (EX TECNOPOLIS CSATA) Str. Prov. per Casamassima km 3 - 70010 - Valerzano (BA) Fax 080 4670376	SI (ID_VIP 2538 e ID_VIP 2412)
Parere / nulla osta in area naturale protetta	Legge 39/1991 Norme Istitutive e regolamentari delle aree protette	Aree naturali protette di livello nazionale, regionale, locale (Parco nazionale, Parco regionale, Riserva, ...)	Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche	NO
Vincolo idrogeologico	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126 Legge Regionale n.11 del 07/05/1996	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Regione Puglia Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Area di	NO

			Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali – Attuazione Politiche Forestali - FG	
Parere Ambientale	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.		Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche	SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413)
Campi elettromagnetici	Legge 36/2001 D.P.C.M 08/07/2003	Campi elettromagnetici	Ministero della Salute D.G. della Prevenzione Sanitaria – Ufficio II:	SI (ID_VIP 2538 e ID_VIP 2413)

CONSIDERATO che, per il combinato disposto degli art 23, comma 2 e art. 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l’Autorità Competente ove ne ravvisasse la necessità, può assumere la decisione di esercitare il potere sostitutivo per le autorizzazioni ambientali non emesse, ricomprese nel presente parere;

VALUTATO, in conclusione, che:

- l’opera è destinata ad evitare le possibili limitazioni dell’energia immessa in rete da impianti di produzione da fonti rinnovabili presenti nell’area in esame e che, in tal senso, la stessa risponde alle esigenze generate dalla necessità del raggiungimento degli obiettivi di consumo di rinnovabili al 2020 e nello scenario futuro al 2030;
- non si ravvisano incompatibilità sostanziali per quello che riguarda le componenti atmosfera, campi elettromagnetici, ambiente acustico,
- posto che vengano rispettate le prescrizioni della Autorità di Bacino e quelle dei competenti uffici comunali, non si ravvisano incompatibilità in merito alle componenti suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, sebbene si ritenga che alla luce delle criticità evidenziate nel presente parere, maggiore attenzione si sarebbe dovuta porre nel valutare alternative di tracciato nonché tipologia di fondazioni (non indicata);
- la gestione delle terre e rocce da scavo non è affrontata dal Proponente in maniera adeguata, in quanto non si è tenuto conto del disposto del DM 161/2012;
- Permangono delle importanti carenze valutative in merito all’interessamento del SIC/ZPS IT9110003 MONTE CORNACCHIA - BOSCO FAETO e della area IBA 26, e che, in particolare:
 - o Si evidenzia una carenza di valutazione delle alternative di tracciato in aereo che permettano di evitare l’interessamento del SIC;
 - o lo studio di incidenza ambientale non permette di effettuare valutazioni conclusive circa la non incidenza negativa sulla componente avifauna, soprattutto in relazione alla presenza delle altre due opere afferenti alla medesima stazione elettrica di Troia;
 - o Lo studio di incidenza ambientale non fornisce un livello di dettaglio sufficiente ad escludere interferenze e incidenze negative con gli habitat prioritari presenti nel SIC soprattutto in relazione alla realizzazione delle piste di cantiere nonché dei microcantieri;
 - o La valutazione degli impatti residui relativamente alle ottimizzazioni proposte sul posizionamento del sostegno 41.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona”.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

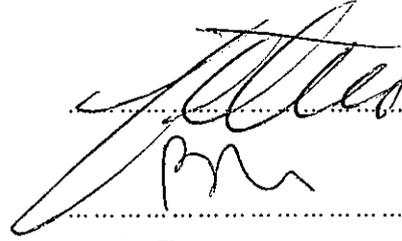
ASSENTE

[Handwritten signature]

ASSENTE

[Handwritten signature]

Dott. Federico Crescenzi



ASSENTE

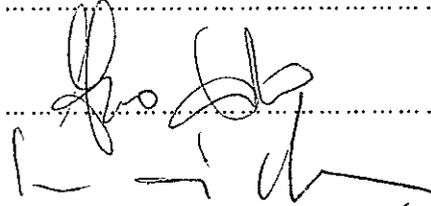
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

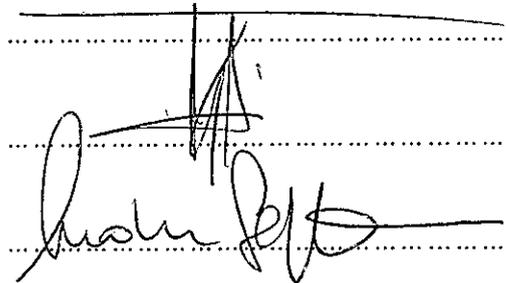


Arch. Antonio Gatto

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

~~Prof. Antonio Grimaldi~~



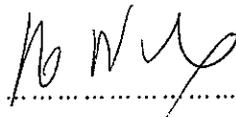
Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

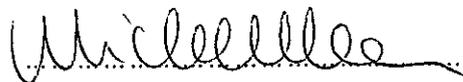
Arch. Salvatore Lo Nardo



ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri



ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

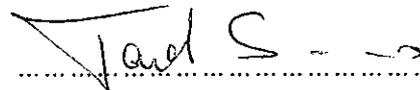
Dott. Vincenzo Sacco



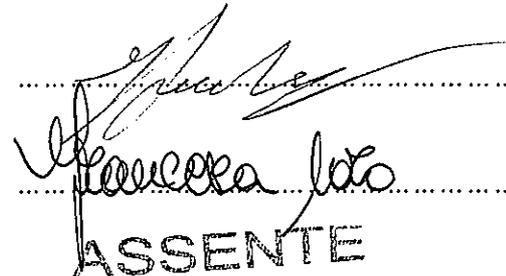
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

Ing. Giuseppe Angelini
(Rappr. Regionale Puglia)

